ABBONAMENTI

	Tribuna quotid. Anno	Sem.	Trim.	Tribuna quotid. e illustr. domenica Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Asmara . . . L.	18	10	5	20	11	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . .	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI

	Tribuna quotidiana e Romanziere Anno	Sem.	Trim.	Tribuna, Illustrata e Romanziere Anno	Sem.	Trim.
Franco nel Regno, Tripoli di Barberia, Eritrea e Asmara . . . L.	20	11	6	22	12	7
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . .	44	24	12	50	26	13

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XVI — Lunedì 20 Giugno 1898 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Lunedì 20 Giugno 1898 — Num. 169

ANNO XVI **LA TRIBUNA** ANNO XVI

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO DI ROMA
(Tiratura copie 280.000)

Abbonamento semestrale nel Regno
dal 1° luglio al 31 dicembre 1898

Tribuna quotidiana . . **L. 10** — Tribuna e Illustr. (o Romanz.) **L. 11**
Tribuna, Illustrata e Romanziere **L. 12**

PREMI GRATUITI

Gli abbonati al 31 dicembre, **senza alcun aumento di spesa**, riceveranno il grande romanzo di **CARLO MEROUVEL**:

CONTESSA ELENA

con incisioni a colori, di pagine 264, legato in tela inglese, con ricca decorazione in oro e colore.

Oltre al suddetto premio, gli abbonati, dietro presentazione di una tessera, che verrà loro rilasciata a richiesta, avranno diritto ad un **Ritratto fotografico formato "Boudoir,"** da eseguirsi gratuitamente in uno degli Stabilimenti qui sotto indicati.

Inviare lettere e vaglia o cartolina-vaglia, esclusivamente all'Amministrazione della TRIBUNA — Roma.

Elenco degli stabilimenti fotografici:

Roma, Le Lieure, Via del Mortaro, 19 — **Amelia**, Marin — **Ancona**, G. S. Vidau, piazza Roma, 11a Corso V. E., 28 — **Ascoli Piceno**, Tassini, via Vidacilio, 7 — **Arezzo**, Giovanni Pittarelli, via Guido Monaco, 24 — **Bari**, F.lli Antonelli, via Sparano, 25 — **Benevento**, U. Penna, via Pontile, 19 — **Bergamo**, G. Ottari, via Zambonate — **Bologna**, [illegible] — **Milano**, Bici A., via Broletto 24 — **Montevarchi**, Vestri — **Napoli**, Montabone, via S. Carlo, 4 — **Novara**, Prof. Zeugni, Via Ospedale Maggiore, 10 — **Novi Ligure**, F.lli Pesi-Rossi — [illegible]

Coloro che invieranno subito il prezzo d'abbonamento, riceveranno ora il giornale, anzichè il 1° luglio.

Abbonamento alla **Tribuna-Sport** — Anno L. 5
Per questo abbonamento speciale dirigere le richieste in Napoli: Galleria Umberto I.

Tutti indistintamente gli abbonati della *Tribuna* avranno diritto all'invio della **Rivista Politica e Letteraria** per sei mesi, mediante il pagamento di sole lire 3. La **Rivista Politica e Letteraria** è una delle più importanti riviste italiane e si pubblica ogni primo di mese in fascicoli di circa 200 pagine, con Bollettino bibliografico, Bollettino sportivo e Bollettino di pubblicità.

ROMA, 19 giugno 1898

I giornali costantinopolitani confermano la notizia trasmessaci dal nostro corrispondente intorno alla udienza che venne accordata dal sultano a monsignor Bonetti, senza l'intermediario del dragomanno dell'ambasciata di Francia. Che sia proprio questo un nuovo segno che il privilegio della Francia, relativo alla protezione dei cattolici nell'impero ottomano sta per finire? Forse la conclusione è un po' eccessiva; certamente però la Turchia, nell'ultima crisi da lei felicemente superata, ha acquistato una maggior coscienza della propria forza e dei proprii diritti a non subire nè controlli eccessivi, nè ingerenze di tutela. Ed era naturale che così avvenisse. Non invano un organismo sociale e politico vince tutte le prove del fuoco; ed il giorno in cui l'Europa ha offerto alla Porta, durante i prodromi della guerra turco-greca, l'ultima prova della sua impotenza ad imporle una qualunque sua volontà, doveva fatalmente sorgere nell'animo della Porta il convincimento che una nuova situazione politica si era creata, tutta a vantaggio della sua libertà d'azione.

La politica dell'oriente europeo è entrata, per ciò solo, in una nuova fase, che merita di essere attentamente esaminata e studiata. Il vecchio dogma che la fine della Turchia non sia che questione di tempo appare sfatato, non soltanto per virtù del perdurante contrasto d'interessi che inceppa i movimenti delle singole nazioni europee, ma anche per effetto della nuova dimostrazione di vigorosa vitalità fatta dalla Turchia. Mentre tutti la proclamavano affetta da esaurimento nervoso, essa ha mostrato che il ricambio organico si effettua in essa normalmente e regolarmente. Non è dunque più il caso di parlare di prossima spartizione della Turchia; è invece il caso di vedere per quali vie e per quali porti possa la Turchia venire condotta a partecipare a tutto il grande movimento europeo, diventando parte integrante di quell'equilibrio che minaccia adesso, ad ogni momento, di venire scosso. Che bello studio da farsi! E quanto, ne siamo convinti, esso potrebbe interessare l'Italia che ha sul Bosforo interessi da tutelare e tradizioni da ridestare o da far rispettare!

Questo studio probabilmente lo faremo un giorno. Intanto per restare nel campo della tutela dei cattolici nell'impero turco non v'è chi non veda quanto sarebbe importante, dal punto di vista dell'autorità del sultano e di quella anche del Pontefice, che essa diventasse una funzione organica del Governo turco, diventato responsabile di tutte le possibili violazioni di legge verso tutti gli Stati dei quali le vittime di soprusi fossero sudditi e trattante direttamente col capo della Chiesa cattolica tutte le questioni di indole strettamente religioso-amministrative.

In fondo, la tutela dei cattolici di Turchia, che anche per il trattato di Berlino — il quale in molte sue disposizioni si è rivelato insufficiente e dannoso — è stata assegnata alla Francia non ha dato praticamente tutti quei frutti che da essa si potevano aspettare: e v'è quasi da augurarsi l'esperimento di un nuovo ordinamento. Per virtù della tutela ad essi assegnata i 350,000 cattolici di Turchia — che a tanti ammontano — non si sono trovati mai in condizioni migliori di quelle delle altre confessioni dell'impero, che non godono di speciali protezioni e vivono pacificamente da secoli all'ombra della legge turca, delle consuetudini, e del salutare timore che inspira l'ortodossia.

Noi parliamo, s'intende, di ciò che avviene in condizioni normali. Nei momenti di crisi gravi, come quella del 1895, l'anormalità della situazione può creare eccezionalità di diritti: e non è possibile disconoscere quello dell'Europa di chiedere alla saviezza del sultano riforme amministrative e politiche che rendano impossibili così le oppressioni amministrative come le sistematiche oppressioni politiche. E questo è il punto: il vero e sostanziale punto della situazione. Vinto che sia il quale con la soluzione della questione delle riforme, la perdita del privilegio francese non parrà deplorevole nemmeno a coloro i quali vi assegnano adesso persino virtù che non ha mai avuto.

NELL'ATTESA

Malgrado non si conoscano ancora le decisioni della Corona, pure si può fin da ora prevedere che per la soluzione della crisi saranno scartati, come furono in un passato molto prossimo, i consigli di violenza. Dopo l'esodo degli onorevoli Visconti-Venosta e Zanardelli dal penultimo ministero Rudinì, le prime voci, più o meno accreditate, davano per sicuro un ministero di generali, poi un ministero di affari, poi quasi un ministero di un sol uomo; e si arrivò alla fine al meno militare e al meno autoritario dei ministeri che abbia mai allietato gli annunzi della *Gazzetta Ufficiale*. E così, dopo la presentazione del riformato ministero, e dopo le prime minacciose avvisaglie delle opposizioni, le solite voci si presero l'incomodo di dare ancora per sicuro un aperto conflitto colla Camera, con gli annessi e connessi della proroga, dei decreti reali per i bilanci, dello scioglimento, dell'appello al paese; e non si arrivò alla fine che alle modeste dimissioni dell'on. Di Rudinì e dei suoi compagni alla vigilia del voto! Ciò che significa, come certi sogni, certi desiderii e certe speranze abbiano al momento opportuno una parola serena che li modera e un alto giudizio che li arresta. Parola e giudizio che senza dubbio, come per il passato, si manifesteranno anche nel grave momento che attraversiamo, per la soluzione della crisi, alla quale, attesa la chiarezza delle indicazioni parlamentari, la singolarità del procedimento adottato dal gabinetto dimissionario non può nè deve mutare il carattere.

Qualunque ministero, salvo quello dimissionario, avrà domani dalla Camera la «tregua di Dio» necessaria per superare questo strano periodo di transazione, in cui tutti ci sentiamo a disagio; ma nessun ministero, che non abbia nella Camera la sua origine e la ragione della sua esistenza, potrà tentare nulla di nuovo, di serio, di organico, nell'interesse effettivo del paese o delle istituzioni. Ed è naturale, ed è logico; perchè, se nessun partito e nessun gruppo ha intenzione, nella prima ipotesi, di mostrarsi fazioso; nessun gruppo e nessun partito ha intenzione, nella seconda ipotesi, di abdicare alle proprie idee e alle proprie tendenze. Se la reverenza verso la Corona è incondizionata; l'approvazione d'un programma politico è condizionatissima, ai precedenti e alla coscienza politica delle varie parti della Camera.

Noi non abbiamo bisogno di aggiungere che desideriamo la soluzione della crisi sia direttamente ed esclusivamente parlamentare. Ogni volta un'occasione difficile si presenti, si presentano anche negli animi timorosi le solite vecchie preoccupazioni, che fanno parere insostituibili nella Camera gli uomini caduti; mentre, poi, la storia è lì ad ammaestrare che la catena delle successioni, salvo qualche passeggera lacuna, è stata saldata, anello per anello, nella Camera stessa. Ministeri militari, ministeri d'affari, ministeri straordinari, oggi non si capisce perchè s'invochino o perchè si desiderino, da quelli stessi che più tengono a dichiararsi a parole i *bigotti* della monarchia, i *fedeli* delle istituzioni. Perchè un vento di ribellione è passato nel paese, si deve fare apparire ribelle anche la Camera? Perchè a Napoli, a Bari, a Milano, a Firenze repressioni, più o meno rapide ed efficaci, sono avvenute, si devono fare apparire come repressi o soppressi anche gli uomini politici, che al momento dei torbidi non facevano parte del governo? O perchè un ministro ha ristabilito l'ordine, devono essere considerati come fautori di disordini tutti gli uomini politici che o furono costanti avversari di lui, o sono divenuti avversari in seguito alle sue nuove proposte di leggi male escogitate e presentate alla Camera?

Noi non comprendiamo questo abito di ragionare, e di intendere la vita costituzionale. Come, ad ogni occasione difficile, si trova modo di snaturare gli avvenimenti, così si trova anche modo di snaturare la funzione degli uomini; e come, a certo punto, si finisce col non veder più i limiti di quelli, così si finisce anche col non più vedere le proporzioni di questi. Dopo i disordini, che non hanno niente di comune con la Rivoluzione francese, par che non si possa fare a meno di un nuovo Napoleone che marci contro la Camera, e così pensando, si finisce col metter fuori, come di salvatori, i nomi di alcuni egregi consiglieri di Stato e non meno egregi generali a riposo, i quali non anelerebbero ad altro che a restare raccolti nella loro vecchiezza e nei casti pensieri della tomba; e, messi fuori questi nomi, si imagina, sulla Camera e sul paese, di aver risollevato le nostre sorti e riaperto le nostre speranze alla salute!

Ma, tutto questo, che non serve ad altro che a discreditare la Camera e a rendere meno serie tante altre cose, dimostra non altro che la poca energia del nostro spirito e la minor vitalità delle nostre forze politiche. E nell'interesse di tutti crediamo si debba desistere dal continuare!

Coloro che sognano violenza senza nemmeno la scusa dell'utilità immediata, coloro che credono restaurare il principio d'autorità discreditandone le sorgenti o diminuendone il valore, non sanno quello che fanno. Per fortuna, i loro consigli, come le loro paure, cadono sempre su terreno refrattario.

La crisi ministeriale in Francia
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 19, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Il presidente della Repubblica ha chiamato iersera Sarrien, al quale ha offerto il mandato di formare un nuovo Gabinetto di conciliazione. Sarrien, come Ribot, prese tempo per consultare i suoi amici.

Sarrien continuerà oggi i negoziati per vedere se può riuscire. Si crede che egli troverà le medesime precise difficoltà contro le quali ha urtato Ribot, l'imposta conglobata sulla rendita restando un ostacolo insuperabile, perchè i progressisti accettino di far parte di un ministero radicale, o viceversa.

Ad ogni modo la Camera domani sarà nuovamente prorogata.

La simultaneità della crisi ministeriale a Parigi ed a Roma impedisce che si faccia grande attenzione a quella di Roma, ed in generale la stampa si limita a registrarne le notizie.

Il generale Boisdeffre di cui si era annunciata un'intervista con Felix Faure, trovasi a letto da parecchi giorni.

La guerra a Rochefort
Stranezze algerine
(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 19, ore 11 a. — (*Jacopo*). Mentre la *Petite République* pubblicò circa quattrocento ordini del giorno di gruppi e associazioni socialiste di Parigi e delle provincie stigmatizzanti Rochefort dichiarato generalmente un rinnegato del partito, l'*Intransigeant* pubblicò soltanto sei indirizzi di gruppi socialisti nazionalisti, che si rallegravano con Rochefort per l'attitudine da lui assunta con la sua campagna antidreyfusiana.

Ora il sesto indirizzo pubblicato dall'*Intransigeant*, sul quale il giornale *Droits de l'homme* fece una inchiesta, recava le firme di quattro galeotti, due condannati per omicidio e due per furto che pretendevano di rappresentare un gruppo di socialisti.

Stamane l'*Intransigeant*, che aveva pubblicato l'indirizzo in prima pagina, inveisce contro i falsari, che gli hanno giuocato il brutto tiro.

— Il tribunale di Algeri ha condannato per ingiurie Max e Luigi Regis e Filippi a quindici giorni di carcere e a cento lire di ammenda.

I ballottaggi per il Reichstag
Il socialismo in Germania
(Nostro telegr. part.)

BERLINO, 18, ore 10 pom. — (*Hermann.*) I giornali liberali esortano gli elettori ad appoggiare nei ballottaggi i socialisti contro i candidati del partito agrario. La *National Zeitung* osserva che dagli agrari vi sono da temere nei prossimi anni pericoli maggiori dei socialisti, per cui i loro candidati si devono combattere ad oltranza.

Anche il Centro non sembra disposto a concludere alleanze per combattere i socialisti; è probabile quindi che i socialisti nei ballottaggi ottengano un successo molto significante.

Progressi notevolissimi furono fatti dai socialisti nella campagna particolarmente in Slesia. Fecero progressi pure nella Prussia orientale e nel Brandeburgo.

Vega de Armijo e Cabrinana

MADRID, 19. — Il marchese della Vega de Armijo avendo espresso alla Camera ostilità contro le proposte del marchese di Cabrinana, questi gli scrisse una lettera di provocazione.

Il marchese della Vega de Armijo inviò i suoi padrini al marchese di Cabrinana.

Amici comuni sono intervenuti ed hanno risolta amichevolmente la vertenza.

La guerra fra Spagna e Stati Uniti
(Nostri telegrammi particolari)

La situazione alle Filippine — La resa di Manilla imminente — Le condizioni dell'Arcipelago — Tedeschi e spagnuoli.

MADRID, 18, ore 10.30 ant. — (*Ramon*). (1) I confusi telegrammi dei giornali che amplificano le notizie trasmesse dal governo delle Filippine hanno confermato la gravità della situazione, inducendo a temere che la resa di Manilla furiosamente attaccata dagli insorti, da ogni lato, sia perfino avvenuta.

Secondo le ultime notizie gli insorti facevano impeto specialmente contro Malate, villaggio limitrofo a Manilla, il cui possesso doveva agevolare la caduta della piazza. Gli spagnuoli, quantunque in gran parte fossero digiuni da due giorni, continuarono ad opporre accanita resistenza.

Gli insorti si sono divisi in tre corpi di esercito strategicamente disposti. Aguinaldo si trova a Malate da dove dirige il combattimento a cui la squadra americana assiste impassibile. Bande di insorti però sarebbero entrate anche nel porto di Manilla sopra legni dei quali si ignora la provenienza, rinforzando così l'assedio dal lato di mare. Si sarebbe presentata inoltre una nave armata, con la bandiera degli insorti che varii Filippini ricchissimi regalarono ad Aguinaldo.

I proiettili degli insorti danneggiarono parecchi quartieri interni della capitale. Gli ospedali, le chiese ed i conventi di Manilla rigurgitavano di feriti.

Il generale Perna comandante le truppe di Cavite dovette arrendersi come toccò ad altri distaccamenti.

Il capitano generale Augustin ha, in tale distretto, radunato il Consiglio di Manilla per sottoporgli la situazione. Fu deciso che la resa di Manilla sarebbe firmata dal governatore militare di Manilla generale Rey, perchè restasse così bene inteso che la capitolazione riguardava unicamente Manilla e non le altre isole dell'Arcipelago.

Il generale Augustin continuò però a dirigere la resistenza e lo accompagnano dovunque i figli, che sono ufficiali. Il resto della famiglia si è recentemente imbarcato.

Nelle altre isole dell'Arcipelago gli spagnuoli combattono eroicamente; sembra però impossibile prolungare la resistenza anche perchè scarseggiano le vettovaglie e l'acqua. Nei combattimenti finora avvenuti gli insorti catturarono moltissimi spagnuoli che sono trattati benissimo. Si ignora la sorte del generale Monet, che si trova a Pampagua a capo di numerosa fanteria marina.

E' molto commentato il fatto che i marinai e gli ufficiali della squadra germanica di stanza a Manilla si studiano di contrarre amicizia con gli spagnuoli con i quali camminano a braccetto. Inoltre, di recente, gli ufficiali dell'incrociatore germanico *Irene* pranzarono collo stato maggiore spagnuolo e rispondendo ai brindisi degli spagnuoli il comandante l'*Irene* ha dichiarato energicamente che mai gli americani si annetteranno le Filippine finchè Guglielmo II sarà imperatore.

I tedeschi offrirono di ricevere a bordo della propria nave-ospedale i feriti spagnuoli; ma il commodoro Dewey si oppose.

Dall'atteggiamento dei tedeschi si deduce che quantunque la Germania abbia rinnovata la sua dichiarazione di neutralità, l'azione degli Stati Uniti alle Filippine troverà da parte sua freni e limitazione.

×

MADRID, 19, ore 10,50 ant. — (*Ramon*). Gli scarsi telegrammi dalle Filippine in data del 14 pubblicati dai giornali riconfermano sostanzialmente le notizie già note e aggiungono che le truppe indigene disertano a reggimenti. I vecchi cannoni posti a difesa di Manilla risultano inefficaci. Gli stranieri si rifugiano a bordo dei piroscafi esteri: la maggior parte s'imbarcò per Hong-Kong. I prigionieri spagnuoli superano i tremila, tra i quali si trovano, a quel che si assicura la moglie e le figlie dello stesso generale Augustin, mentre si credevano partite.

I prigionieri si trovano a Cavite, ove sono trattati umanamente per ordine espresso di Aguinaldo.

Se Manilla si arrenderà, si proclamerà subito l'indipendenza dell'arcipelago; diversamente si attenderanno i rinforzi dei nord-americani, già partiti da San Francisco.

Il commodoro Dewey intanto cerca di ritardare la capitolazione di Manilla fino all'arrivo dei rinforzi, per impedire che sbarchino i marinai a tutela dell'ordine, che in tal caso potrebbe essere garantito dalle sole truppe americane.

Ieri Madrid era commossa e sossopra per la voce che Manilla si fosse arresa.

Il governo ammetteva la possibilità della resa, quantunque affermasse che non aveva ricevuto in proposito nessuna notizia.

Sagasta e il ministro della guerra Correa dichiararono che qualora il generale Augustin avesse veramente ceduto il comando, egli avrebbe seguito il concetto di tentare con le truppe disponibili di forzare l'assedio per recarsi a Ilo-ilo, e stabilirvi la residenza del governatorato generale, mentre l'elemento spagnuolo sarebbe rimasto in salvo dentro il recinto murato di Manilla.

I ministri insistettero nell'affermare che con la resa di Manilla, non si deve intendere perduto l'intero arcipelago.

Il governo telegrafò ai consoli di Hong-Kong, Shanghai e Singapore d'informarsi e di comunicare subito notizie a qualunque costo sulla situazione di Manilla.

Sagasta giudicava inverosimile il brindisi telegrafatovi del comandante dell'*Irene*, dicendo che la Germania suole manifestare i propri propositi usando mezzi diretti. Il governo nega che a Manilla scarseggiano l'acqua e le vettovaglie.

L'incertezza dell'ora raddoppia la generale angoscia.

(1) Questo dispaccio, trasmesso da Madrid alle 10,30 ant., non ci fu consegnato che alle 10.22 pom.

La capitolazione di Manilla?

PARIGI, 18, ore 8 pomer. — (*Jacopo*). Secondo un telegramma da Madrid al *Temps*, si assicura che il capitano generale delle isole Filippine, generale Augustin, ha rassegnato i suoi poteri nelle mani del generale comandante la piazza di Manilla e che questi ha firmato la capitolazione di Manilla.

×

MADRID, 19. — (A. S.) E' inesatta la notizia, pubblicata dal *Temps*, che Manilla abbia capitolato.

Il capitano generale delle isole Filippine, generale Augustin, non ha rassegnato il comando nelle mani del generale comandante della piazza.

Gli attacchi contro Santiago
Il contegno dei cubani

MADRID, 18, ore 10,40 antim. (rit.) — (*Ramon.*) Siccome i cavi telegrafici funzionano irregolarmente causa i guasti, scarseggiano i particolari intorno all'ultimo attacco che ebbe luogo giovedì contro Santiago.

Le navi degli Stati Uniti fecero per una intera ora un fuoco rapidissimo e violentissimo lanciando 5000 proiettili. Il fuoco si rallentò quindi improvvisamente e gli americani si ritirarono.

Le batterie spagnuole, quantunque mediocremente danneggiate, continuavano a sparare.

Ieri mattina gli americani fecero un nuovo tentativo di sbarco a Punta Cabrera all'ovest di Santiago. Ma gli spagnuoli li costrinsero a ritirarsi con perdite.

I competenti giudicano essere desiderabile che avvenga lo sbarco dei 25,000 uomini di truppe americani, che il governatore di Cuba prevede imminente presso Caimanera.

×

NEW-YORK, 18, ore 9 pom. — (*A. Z.*) Si annunzia avere Sampson telegrafato che le forze della squadra si sono esaurite negli ultimi inutili bombardamenti, e che importa quindi prendere decisioni energiche.

Si calcola che nell'ultimo bombardamento si sia speso un milione di dollari in munizioni.

×

PARIGI, 19, ore 11 antim. — (*Jacopo.*) Parte del corpo di spedizione americana, comandato dal generale Shafter, è sbarcato in vicinanza a Santiago iermattina. Si tace però il nome della località. Il resto della spedizione venne già segnalato e arriverà stanotte. Si attendono quindi per oggi o domani importanti combattimenti.

Il *Figaro* pubblica la notizia che gli spagnuoli riuscirono a impedire il primo sbarco in questione.

×

MADRID, 19, ore 10 antim. — (*Ramon*). Si ha da Cuba che i nordamericani tentarono un nuovo sbarco a Santiago, che gli spagnuoli respinsero facendo loro subire rilevanti perdite.

Consta in modo positivo che nell'ultimo attacco contro Santiago la squadra di Sampson ha sofferto grandi avarie e numerose perdite.

Continuano i dissensi fra gli insorti cubani causa l'atteggiamento dei nordamericani. Massimo Gomez scrisse una lettera protestando contro il proposito di tutela attribuito agli Stati-Uniti.

×

L'AVANA, 19. — Un tentativo di sbarco, fatto dalle truppe degli Stati-Uniti, venerdì scorso, a Cabanas; fu respinto.

La discussione sulle Filippine
La squadra di riserva — Crisi?

MADRID, 18, ore 11 ant. — (*Ramon*). Molti dispacci annunziano che la squadra di riserva, sotto il comando dell'ammiraglio Camara, fu vista dirigersi verso il Mediterraneo. Se questo è vero, vuol dire che essa si reca alle Filippine.

Ieri alla Camera si è continuata la discussione sulle cause dell'attuale situazione alle Filippine. Il ministro delle colonie ha cercato di negare l'autenticità dei documenti che il repubblicano Muro lesse nella seduta di giovedì; ma non vi è riuscito.

Si prevede che alla fine della settimana prossima verranno approvati i bilanci, e si chiuderà il Parlamento. Si crede che si manifesterà allora la crisi parziale latente. Molti però opinano che il completo disastro delle Filippine determinerà la caduta dell'intero Gabinetto e la costituzione di un Governo nazionale credesi che nel consiglio dei ministri che si terrà domani verrà discussa la questione.

Per desiderio della regina il vescovo di Sion somministrerà quanto prima, in forma solenne, il sacramento della cresima al giovane re Alfonso XIII.

PARIGI, 19, ore 11 antim. — (Jacopo). Nei circoli militari non si crede che la squadra di Camara sia destinata ad andare in soccorso di Manilla perchè, anche se tutto procedesse regolarmente, non vi potrebbe arrivare che alla fine di luglio, epoca in cui la sorte di Manilla sarà già stata decisa.

Si osserva anche che la squadra di riserva porta soltanto 4000 soldati, insufficienti al compito. D'altronde notizie precise di Gibilterra dicono che la squadra di Camara, che è composta di 16 navi, quando passò lo stretto non ne contava che 11, ignorandosi la destinazione delle altre 5. Fra le 11, 4 navi ausiliarie disarmate di cannoni sono state trasformate in trasporti di soldati. L'*Antonio Lopez* è carico di munizioni. Tutta insieme la squadra porta 20,000 tonnellate di carbone. Si aggiunge che l'*Emperador Carlos V* fa parte della spedizione, mentre l'*Alfonso XII* restò a Cadice.

Queste notizie e le precedenti ricevute dal *New York Herald* hanno suscitato l'indignazione della stampa spagnuola. Il duca di Majora, governatore militare di Cadice, cercò invano il corrispondente che le trasmise da Gibilterra. Si nota però che l'ex-console generale d'America in Cadice, si trova ora a Gibilterra.

Si telegrafa da Nuova York che la partenza della squadra di Camara fece abortire definitivamente le speranze in una sollecita conclusione della pace. Lo stesso Mac Kinley si sarebbe persuaso che oramai la guerra sarà lunga e ad oltranza.

La terza squadra spagnuola

MADRID, 19, ore 10 ant. — (*Ramon*). Il ministro della marina ha visitato i cantieri e l'arsenale di Cartagena per attendere all'organizzazione della terza squadra. Egli ritorna a Madrid domattina.

Si assicura che fu acquistato all'estero un incrociatore di 8000 tonnellate.

Per la pace

BARCELLONA, 18, ore 11 ant. — (*Cid.*) L'Unione Catalana ha pubblicato un manifesto al paese. In esso, dopo avere esposto le tremende conseguenze della guerra, invita i cittadini a consigliare al governo di trattare per la pace.

Il manifesto è firmato da 35 associazioni e da 16 giornali.

Da Panama a Kingston (Giamaica)

IL CANALE

Kingston (Giamaica), 22 maggio.

Appena arrivato a Panama e fatte le solite visite al telegrafo e alla posta, acchiappai il portiere del mio *hôtel* e gli domandai:

— Per vedere i lavori del canale dove si deve andare, quanto si deve pagare, e quanto tempo è necessario occupare?

Capirete bene che essere a Panama e non vedere il canale, dopo tanto Panama e Panamino che mi ha intronato per anni gli orecchi, mi pareva peggio che andar a Roma e non vedere il Papa, come è capitato precisamente a me.

Il portiere con quella feroce indifferenza che distingue la sua nobile classe mi rispose:

— I lavori non ci sono, il canale neppure, e per vedere la Boca ora è troppo tardi o poi va a piovere. Ci potrà andar domani.

Ma domani io dovevo andare a Colon ove l'*Orinoco* della *Royal Mail* non aspettava i miei comodi per trasportarmi a Kingston.

Mi rivolsi al parrucchiere. Questi era un uomo ragionevole. Mi indicò ove prendere un cavallo, una guida, e mi disse solo: — Vada di non bagnarsi perchè la febbre è sicura. Vada per la via del cimitero.

La cosa non mi pareva eccessivamente allegra; però non v'era da scegliere. Un quarto d'ora dopo ero in cammino, e vidi quanto il consiglio del barbiere di prendere un cavallo da sella invece di una vettura fosse utile, oltre che per far più presto, per poter andare in tutti i punti ove la vettura non si può inoltrare.

Uscito dalla città, una città piena di negri e di cinesi, con illuminazione e *tram* elettrici e strade rovinose per le ben costrutte scarpe, la via, ricca a' suoi fianchi di tutta quella vegetazione lussuriosa che, per l'eccesso della sua meravigliosa bellezza, stanca gli occhi e opprime l'immaginazione, incapace di andar oltre la realtà, la via si apre nella campagna ove non si sa se è coltivato lo zucchero o la palma o il banano o il malinconico caoutchuc, che pare un salice piangente, o il banco frondoso e ricco di frutti che paiono pesche, o il prezioso acajou o tutta una colossale famiglia di selci, tanta è la mescolanza di tutte queste piante, che nascono, come in foresta, per conto loro e attraverso le quali l'indigeno sa andare raccogliendo i frutti.

Le cime di tutti questi innumerevoli alberi sono fra loro unite da una fitta rete di rampicanti, fiorite in tutti i colori, con le foglie di un verde intenso, così che, guardando dall'alto, non si vede che un immenso e ondulato tappeto verde, che par steso sulla terra ed è sospeso invece, nido a miriadi di uccelletti dal trillo acuto e dalla coda lunghissima e iridata che qui chiamano *sompadresse*, sulla mobile chioma di tutta quella esuberante vegetazione.

Attraverso il cimitero diviso dalla via in due parti, ricco di monumentini e di suddivisioni per ogni singola religione cui appartenevano i sepolti. Più innanzi, fuori del cimitero ove son quei che furono musulmani, cristiani, ebrei, protestanti, ecc., ecc., in un campicello solitario è il campo santo cinese, ove ogni fossa è distinta da una pietra sempre eguale sulla quale c'è sempre la stessa inscrizione a giudicarne dalla lunghezza, e che io nella mia forse scarsa conoscenza che ho della lingua dei seguaci di Confucio, trovo identica a quelle due righe, verticali s'intende, che i cinesi pongono sulle scatolette dei loro prodotti.

Terminati i vari cimiteri, la strada continua in mezzo a una vera selva odorosa e canora, poichè il sole sta per volgere dietro il monte, e da tutti i rami par sorga una voce per invocarlo pel giorno appresso e per sempre...

Poi cessano gli alberi, cominciano le casette di legno, dipinte di azzurrognolo, piantate su palafitte, piccole, quadre, con in mezzo un numero progressivo, e ogni tratto una casa più grande che esce dalle righe, come il capitano dalla compagnia, e che era destinata a un capo. Poi cominciano da ogni parte binari di ferrovia Decauville, materiali, vagoni, draghe, locomotive, ferri di ogni foggia, tubi di ogni grandezza, tutto quivi ammucchiato, là sparso, mezzo sommerso dalle intemperie. Pare un immenso esercito vinto prima della battaglia; quelle armi della civiltà sono logorate dalla inedia, quelle immense gru, accovacciate tra l'erbe alte, non hanno mai sollevato una pietra, quelle interminabili schiere di vagoni non hanno mai trasportato nulla o nessuno, e le centinaia di macchine a vapore sentono il muggito del vento nella vallata appena dischiusa dall'uomo ma non l'hanno mai fatta echeggiare del loro fischio ardito che suscita il lavoro e lo feconda.

Oh, il cimitero non era quello attraverso il quale ero passato! Là riposavano quelli che avevano lavorato. Qui i giganti dell'industria, le generatrici del vapore, costituivano il vero cimitero, quello scavato dalla impotenza, dalla ingordigia, dalla lussuria...

Due o tre cavafanghi che avevano lavorato fino allora, mettevano l'ancora, un centinaio o due di operai ritornavano dalla gran gettata artificiale compiuta dall'imboccatura del canale verso il mare, qualche mamma andava loro

Incontro coi piccini, una scena arcadica, queta, tranquilla, non quale la si attende nel luogo ove l'uomo vuol correggere la natura e assoggettarla al suo volere.

Io mi aggiravo tra quelle moderne e sanguinanti rovine e all'ultima luce del tramonto che stendeva la sua mestizia ovunque, si illuminava nella mia mente, si riaccendeva nella mia memoria un altro spettacolo, la contemplazione di un altro istmo tagliato, dato al mare e alla vita, sottratto al deserto.

Là, nel canale di Suez le rive non erano ricche di palmeti. Sabbia arsa e ardente da ogni lato; ma nel mezzo, nel breve rigagnolo d'acqua che il Mediterraneo e il Mar Rosso si comunicano, ferveva la vita, i piroscafi si incrociavano giorno e notte, il trionfo umano si affermava.

Ma a Suez, dove pure si rubò non poco, presiedeva il concetto del lavoro e della riuscita; qui a Panama, soltanto quello dello scannamento dell'azionista.

Ora, mi domanderà qualcuno: proprio nulla è stato fatto e nulla più si fa pel canale?

No. Si è fatto quanto era necessario per far sparire le centinaia di milioni.

Poco dopo la Boca, che è il punto d'imboccatura del canale verso il Pacifico, si è scavato per varie centinaia di metri e si è tagliata una montagnuola; più in su, a circa 10 chilometri, come vidi il giorno dopo passando in ferrovia, si trova il punto ove c'è stato il maggior lavoro ed ove si lavora, tanto per fare, ancora oggi.

E' il punto detto della Culebra e qualche chilometro ancora più su nella località detta Emperador anche si lavora a scavare, ma molto a scartamento ridotto più nella speranza che il tempo passi e la memoria, e cresca la nuova pianta dell'azionista fiducioso, e nella necessità di non perdere la concessione, di cui si ottiene dal governo colombiano la prolungazione già per la terza volta a forza di milioni.

Anche, e assai più, lungo la via ferrata la seminagione delle macchine, delle draghe e di ogni maniera di ferri è continua, spaventosa.

Vi sono tante macchine per farne dieci di canali, polchè questo della ordinazione senza fine di materiali, era il modo più sicuro per rubare. Una locomotiva, tra intermediarii, costruttori, spedizionieri, banchieri ecc., veniva a costare dieci volte di più, ma in compenso quando era sul posto la si scaricava per terra e si lasciava al tempo di compierne la distruzione.

Ciò che si è fatto qui, oltrepassa in barbarie ogni imaginazione.

Figuratevi che ultimamente, dovendo venire una delle tante Commissioni che si recano a studiare il canale, la cui livellazione geometrica ancora non è compiuta, perchè non rimanesse male impressionata dal cattivo stato di certi vagoni, se ne bruciarono 2200, dico duemila e duecento.

E malgrado questo, malgrado migliaia di altre distruzioni, interramenti, deterioramenti, l'ultima perizia, fatta con criterii ristretti, constatò l'esistenza in buono stato di tante macchine per il valore di cento milioni.

Vedete che non c'è male!

Ora l'amministrazione è rigida, il lavoro dei cottimisti è controllato, ed il signor Bellen che è il direttore della nuova amministrazione, cerca di far fruttare più che può i duecentodiecimila scudi al mese che ha a disposizione pei lavori, somma che, dato il cambio d'oggi, equivale, al tipo del 2.25 a cinque milioni e mezzo di franchi all'anno.

A questo modo il canale sarà fatto tra quarant'anni, e notate che tutto il canale non sarà lungo che 75 chilometri, mentre quello di Suez ha la lunghezza di centouno chilometri di pura escavazione senza contare i laghi salati.

Dalla parte di Colon nessun lavoro è stato ancora iniziato e intanto pullulano i progetti di altri canali attraverso il Nicaragua, attraverso il Guatemala, attraverso il Messico, nel punto detto istmo di Tehuantepec, insomma tutti vorrebbero rinnovare i fasti della Compagnia del Panama, le orgie neroniane di quegli alti funzionari che avevano sempre treni di lusso a loro disposizione, *harems* di donne di tutte le gradazioni del nero e del bianco, *yachts* sfarzosissimi in mare e milioni da far saltare, mentre a Parigi si preparavano le scene di quel terribile dramma, pieno di suicidii, di infamia e di disonore che ancora non si è finito di rappresentare davanti ai tribunali della Senna e nel quale i personaggi non sono inventati, pur troppo, dal drammaturgo.

E per oggi basta, se voglio approfittare dell'*Orinoco* che salpa per l'Inghilterra ora, e porterà ai lettori questa mia coi miei ossequi.

A proposito di lettori. Mi par di sentire qualcuno di essi che sta mormorando: — Ma, corrispondente caro (oh, carissimo!) vi dimenticate della guerra ispano-americana e, mi pare che era per questo che vi avevano spedito alle Antille...

— Lettore amabilissimo, per questo ci avremo tempo. Eppoi non vedete che i belligeranti sono i primi a dimenticarsi della guerra, che essi « si cercan sempre e non si trovan mai? »

Belcredi.

Riceviamo, e per debito di imparzialità, pubblichiamo:

On. sig. Direttore della *Tribuna*

Roma.

Il suo autorevole collaboratore ed amico mio, sig. G. Gobbi-Belcredi le mandò una corrispondenza da Lima densa di impressioni originali e di notizie interessanti.

Ivi però, trovo una opinione del signor Belcredi, che mi pare altrettanto sincera, quanta sbagliata.

La riproduco testualmente:

« La parentesi è relativa alla minaccia di una guerra cileno-argentina.

« La verità è questa: se una guerra scoppiasse, a meno di un caso miracoloso, la fortuna delle armi arriderebbe ai cileni.

« Essi hanno l'organizzazione militare, lo spirito bellicosissimo, il bisogno di espansione, il sentimento militare, un entusiasmo che invade tutta la popolazione in ogni sua classe, una stampa che scrive al suono degli inni di guerra, e una flotta tenuta da marinai vari in stato quale l'Inghilterra non può vantar migliore.

« Nell'Argentina questo spirito militare non c'è, l'organizzazione militare non esiste, i marinai sono nati lungo il rio e gli sforzi di alcuni buoni comandanti non sono sufficienti a farne degli uomini di mare appassionati al loro mestiere; la popolazione è per la pace e per gli affari... »

L'opinione mia al riguardo è — nella seconda parte — assai diversa e si basa su dati di fatto e su conoscenza di cose che, per avventura, potrebbero essere sfuggiti al signor Belcredi.

Sono meritati, meritatissimi, tutti gli elogi contenuti nei periodi surriferiti, all'indirizzo del Cile e dei suoi forti cittadini.

Ma se per esperienza che eguali elogi — almeno — spettano all'Argentina ed agli argentini i quali, se non hanno bisogno di espansione, se non sono agitati da spiriti bellicosissimi e se la loro stampa non scrive al suono degli inni di guerra, nutrono tuttavia sentimenti militari purtroppo molto radicati — e dico « purtroppo » perchè lo sono, come il mio egregio amico E. T. Moneta, fautore della pace e dell'arbitrato internazionale.

Inoltre, mi risulta che gli argentini posseggono la prima flotta dell'America del sud, la quale flotta, oltre che al loro paese, fa onore anche al nostro, ove ne furono costruite le migliori navi.

In quanto ai marinai, ve ne sono certamente colà di nati lungo il rio — il quale presso Buenos Ayres è grande e capriccioso come un mare — ma ve ne sono pure, e non pochi, nati a... Genova, a Livorno, a Napoli, a Palermo e che già servirono nella nostra regia marina. Del resto, io penso che anche i nati lungi dall'aria marina e magari i nati in montagna, possano, mediante la buona volontà e l'esercizio, divenire buoni marinai.

Il suo egregio collaboratore aggiunge che la popolazione argentina è per la pace e per gli affari.

Per la pace sì, come tutti i popoli di buon senso, ma guai a toccarne la dignità nazionale, come tutti i popoli forti e generosi.

Gli argentini sono dediti agli affari! Beati loro! Ciò vuol dire che possono o sanno farli, che producono e guadagnano, che vivono rigogliosamente di vita propria, come rigogliosamente vorrei che vivessero anche gli italiani.

E chiudo assicurandola, on. sig. Direttore, che se una guerra avesse disgraziatamente a scoppiare fra l'Argentina e il Cile — ciò che ho buone ragioni per escludere — all'Argentina non occorrerebbero miracoli nè divini, nè umani per... non rimanere perdente.

La ringrazio per la cortese ospitalità che ella vorrà accordare a questa mia, e con stima e considerazione la saluto.

Dev.mo
Ettore Mosca
Corrisp. della *Nacion* di Buenos Ayres.
Roma, giugno 1898.

In giro per il mondo

In meno di due anni, l'Inghilterra ha perso tre dei suoi maggiori pittori: un antico, un classico, Leighton — un realista, Millais, che negli ultimi tempi di sua carriera diventò più verista.. del vero — un idealista, un poeta, Burne-Jones.

A questo artista la *Tribuna* ieri sera, per lo spazio tiranno, dovette dedicare soltanto l'annunzio della sua morte; ma egli merita di essere composto un po' più dolcemente nel suo riposo e di essere conosciuto un po' meglio dai miei lettori.

E' un forte artista che scompare; vale a dire un uomo che lascia dietro sè l'eredità eterna dei documenti del suo talento d'arte, e benefica tutti, anche gli ignoti; e non avrà fatto del male che a sè stesso. Togliamoci il cappello.

Era nato da ricchi borghesi, nel 1833, a Birmingham, in una città dove si pensa più all'industria che all'arte; anzi tutti laggiù vivono d'arte, però manifatturiera.

Doveva diventare un dottore o qualche cosa di questo genere; ma all'Università di Oxford rimase un anno solo, trascinato dalla irresistibile vocazione per le arti belle. La famiglia ebbe il buon senso e la onesta ispirazione di lasciarlo incamminarsi per la sua via; ed egli a Londra conobbe, diventò amico, e fu amicizia durata tutta la vita, di Dante Gabriele Rossetti. Entrò nel cenacolo dei preraffaeliti, gli studiosi dei vecchi maestri primitivi che avevano preceduto Raffaello; e per anni parecchi ne copiò, studiò, riprodusse i dettagli.

Ma premeva il realismo e gli affiliati al cenacolo abbassavano le armi.

Burne-Jones continuò nel suo sogno d'arte, e si ritrovò mediocre pittore ma squisito disegnatore, e creatore di tipi che una volta visti non si dimenticano più.

Ma egli faceva dell'arte schietta che tutto rivelava il suo sentimento; e non sospettava il povero Burne-Jones di dare in mano a molti ammiratori le armi per commettere i più feroci attentati contro l'arte.

×

Errata corrige per me stesso, la quale si trovava degente da vari giorni... fra le carte inutili del cestino accanto al mio scrittoio, lì dentro introdotto da un usciere pensatore invece che nella cassetta che sale e scende per apposito condotto dalla e alla tipografia, facendo montare le bozze e discendere gli originali; mentre, viceversa, per la scala gli originali non fanno che salire, e ai redattori montano, invece delle bozze, le bizze!

Auf! per una errata corrige credo di essermi spiegato abbastanza.

Ma egli è che ho un egregio e simpatico mio assiduo, il quale, vedi caso! proprio il giorno dopo che il manoscritto fu stampato, certamente, con un mio calcio, in fondo al cestino fra la cartaccia, ha cominciato a scrivermi perchè io restituisca l'opera di Giacosa ai suoi veri titoli.

Eh! sì!...

Dunque... *Diana d'Alteno* è nel *Trionfo d'amore* non nella *Partita a scacchi*.

Potrei giustificarmi del *lapsus*, osservando che la serie di commedie cui appartiene il *Trionfo d'amore* è come una catena di cui le maglie appaiono, nella memoria un po' lontana, tutte sorelle, e dire: Sta bene, o *Trionfo di scacchi* o *Partita d'amore*... il senso corre lo stesso.

Ma... devo confessare, a definitiva tranquillità epistolare del mio gentile corrispondente, che... lo sbaglio fu fatto apposta, per ragioni di opportunità politica.

Eravamo a un rimpasto Di Rudinì, si parlava anche allora dell'ex-ministro del tesoro sotto Crispi... e si sarebbe dovuto citare il verso:

. . . . . Signor di Sonnino
Sai dirmi qual sia...

Un momento! mi pare di aver sbagliato ancora... E' il fato, ho capito, credo come un *roatbeuf* che mi perseguita... deve essere invece il « signor di Pendino » .. (quartiere di Napoli, origine degli ultimi disordini)...

Auf! è deciso! non mi raccapezzo più!...

Insomma, il senso corre e vi prego, illustre amico, di lasciarlo correre una buona volta.

×

Un abbonato mi scrive, a proposito del suicidio col cannone, per provarmi che anche rispetto a siffatto genere di suicidio; *Nil novi sub sole* — che nel 1868 a Capua un sott'ufficiale d'artiglieria, volendo suicidarsi, caricò, non un *cannoncino*, ma un cannone da campagna da 9 cent. di calibro, si legò contro la bocca di esso, quindi diede fuoco alla miccia che egli aveva avuto cura di stendere dal focone fino alla volata del pezzo, pregustando così per qualche secondo il piacere di essere fatto a brani!!...

×

Sono tanti i modi di vedere!...

Una piccola cameriera sui quindici anni presenta a un farmacista una *ricetta* di due decigrammi di stricnina in pozione per la nota cura.

Il farmacista pesa con molta cura e scioglie con attenzione la poca polvere bianca, tanto benefica in dosi misurate, tanto mortale in più grosse dosi.

La piccola cameriera si impazienta e fa:

— Non state a badare tanto; è per una *orfa*!

Michel.

L'ESPOSIZIONE DI TORINO

DIETRO E FUORI LE GALLERIE

TORINO, 18. — (*G. Bertolo*). Chi sale l'erta della tripla facciata moresca, descrivendo quel dolce cerchio attorno alle fontane luminose, a sinistra, trova di fronte la sezione delle industrie alimentarie, nella quale, al primo piano, un po' troppo nascosta, c'è anche l'esposizione del ministero d'agricoltura.

Prima di entrare in quella galleria, l'attenzione è attratta da una gigantesca botte, tutta scolpita, incastrata a metà nel finto muro, e contornata di bottiglie.

E' la mostra dei *Fratelli Cora*, la più antica fabbrica di vermouth: una casa fondata fin dal 1835, e che esporta centinaia di migliaia di ettolitri del suo prodotto in tutte le parti del mondo.

Non è chi, venendo a Torino, non si senta in obbligo di gustare un bicchierino di vermouth. Coi grissini è una delle preclare specialità dell'industria subalpina. Orbene, i fratelli Cora, fra i tanti produttori, sono senza dubbio quelli che godono la più antica e meritata riputazione.

Certo, uno dei più vasti e dei più perfezionati stabilimenti enologici è quello dei fratelli Cora in Costigliole d'Asti, dove, fra ubertosi vigneti, oltre il vermouth, essi fabbricano vini bianchi spumanti, i rinomati vini di Barolo, Barbera, ecc., non che dei liquori finissimi che possono gareggiare coi migliori esteri.

Un'altra loro specialità è l'*amaro Cora*, un liquore tonico che ha ormai conquistato, fra gli *aperitivi*, tutti i mercati, e tutta questa roba è presentata ed esposta con uno squisito senso d'arte, con molta serietà di intendimenti.

×

Di fianco alla botte monumentale dei fratelli Cora si apre la galleria dell'agricoltura.

E' tutto un trionfo di materie commestibili: vini, liquori, mortadelle, conserve, confetti. Ma quel che domina la situazione è una grande piramide, sulla quale sovrasta un'aquila e che ha per base degli enormi blocchi di cioccolato.

E' la mostra della ditta Moriondo e Gariglio, i ben noti fabbricanti di cioccolato.

I Cora stanno ai vermouth ed ai vini spumanti precisamente come i Moriondo e Gariglio stanno al cioccolato.

La loro Casa rappresenta una delle più floride industrie, non solo per Torino, ma per tutta Italia.

Quando una Commissione del ministero d'agricoltura, industria e commercio visitò il loro stabilimento in fondo a via Artisti, nel borgo Vanchiglia, rimase sbalordita dalla mole di produzione che là dentro si faceva.

Infatti la fabbrica Moriondo e Gariglio rappresenta il maggior grado di perfezione che nella industria del cacao vi si sia finora ottenuta.

L'esuberanza di produzione, il perfezionamento di questa mercè uno splendido macchinario tenuto con estrema pulizia, dà lavoro ad un numero stragrande di operai, una vera falange, uomini e donne.

Il maggior sforzo della ditta Moriondo e Gariglio ha per iscopo di produrre un cioccolato che fa concorrenza al miglior cioccolato fabbricato all'estero, tanto che, molte altre ditte, non potendo sostenere la concorrenza, smisero l'esportazione dei proprii prodotti, mentre la Casa Gariglio esporta ogni anno per centinaia di migliaia di chilogrammi in tutte le parti del mondo e più specialmente in America, in Turchia, nel Belgio, in Isvezia e Norvegia, in Austria-Ungheria, in Danimarca.

Dappertutto, concorrendo con le maggiori Case estere di cioccolata, riportò medaglie, diplomi e ricompense di primo grado, non è quindi da far le meraviglie se in questa sezione sia anche quella che occupa il primo posto, malgrado si sia messa fuori concorso essendo il cav. Moriondo membro autorevole della Commissione giudicante, e quindi per un delicato sentimento messosi da se stesso fuori discussione.

Certo è che basta dare un'occhiata, per quanto inesperta, ai prodotti esposti per convincerci della eleganza e della squisitezza dei prodotti della ditta Moriondo e Gariglio.

×

Nella corsia centrale della galleria delle industrie manifatturiere, e precisamente verso la metà, fra la volgarità di molti mobili brutti, il visitatore è soffermato di botto da una mostra squisitamente fine, quella del tappezziere Lauro, un vero artista del genere.

Contrariamente a molti negozianti di mobili, che hanno trasportato all'Esposizione tutto il loro magazzeno, Agostino Lauro ha ideato una esposizione personale, che mettesse in mostra le sue qualità di artista-tappezziere, e non di semplice fabbricante di mobili; che portasse una nota nuova in tanta volgarità di armadi, di letti, di comò, di canapè lottanti fra di loro per istile, per epoca, e per gusto.

La mostra di Agostino Lauro, spicca per l'originalità della composizione e per la novità della trovata.

Espone un ingresso di stile moresco con splendidi cortinaggi arabi e turchi ed uno sfondo a portale, che dà accesso alle scale, alle due rampe che immettono nell'alloggio.

Quest'ingresso è, senza dubbio, quanto di più bello c'è nella sezione mobili, per ricchezza e per squisitezza di addobbo.

Accanto a questo ingresso si aprono: a destra una sala da pranzo, a sinistra una camera da letto.

Rare volte si può pranzare in un ambiente più simpatico e più signorile. Tutta la sala da pranzo è in legno rovere, in istile inglese, con velluti *liberty*, che è oggi il *superchic* della eleganza. Le pareti sono ornate di pitture del pittore cav. Ceragioli.

La Camera da letto, in verde, di puro stile inglese, quello ch'è oggi conosciuto col qualificativo di *moder-stufe*, è veramente il grande successo.

Può servire tanto per una, quanto per due persone, è di legno di noce verniciato di verde prato, a stoppino, ed i cortinaggi del letto, non che la copertura delle sedie, sono *stilizzate* a tulipani, di un gusto squisito per intonazione e per disegno.

Questo capo lavoro di camera da letto fu, fin dai primi giorni, un grande successo, tanto che, con un abuso che non si spiega, parecchi altri espositori introdussero anch'essi delle modificazioni alle loro singole mostre, imitando il Lauro.

Sua Maestà la Regina, il Principe di Napoli si soffermarono lungamente ad ammirare questa vera trovata di arredamento e parecchie famiglie principesche ordinarono delle riproduzioni. Il Lauro non è soltanto molto favorevolmente noto a Torino, dove fu l'ideatore e l'esecutore degli addobbi per il ballo del prefetto e di quello dato alla Filarmonica dal sindaco Casana, ma è anche molto stimato fuori del Piemonte perchè il conte Raggio, di Genova, affidò a lui l'arredamento intero del suo palazzo. Fu il Lauro che arredò i saloni della duchessa De Ferrari a Genova e nel Lago di Garda, dei Marsaglia a San Remo e a Milano, e la sua opera è richiesta dovunque, alla praticità del tappezziere provetto è necessario accoppiare l'opera dell'artista fine, moderno, per ottenere quello, che per il passato, si credeva solo di ottenere a Parigi.

×

L'affluenza di forastieri, di tutte le provincie d'Italia va ogni giorno aumentando.

In tutte le gallerie si sente anche, ogni giorno, moltiplicarsi tutti gli idiomi stranieri.

La gara generale di tiro a segno

(*Nostro telegramma particolare*)

TORINO, 19, ore 4,5 pom. — (*Piero*). Viva animazione vi è stata per l'arrivo dei tiratori. Il magnifico corteo dalla Stazione si recò al Padiglione per strade pavesate.

Sono novemila gli inscritti. Degli esteri giunsero la Società di Parigi, Lione e numerosi svizzeri e olandesi.

Ammirata la Società pisana, ricca di medaglie. Consegnando la bandiera vinta alla seconda gara, il generale presidente Cerrai, pronunciò un nobile discorso, improntato a caldo patriottismo, e vivamente applaudito.

La cerimonia d'inaugurazione, caratteristica, fu allietata da molte signore.

Il generale De la Penne pronunziò un discorso indovinato. Constatò il numero dei tiratori essere superiore a quello delle precedenti gare, attestando lo sviluppo delle energie guerriere, sotto lo stimolo del patriottismo e della fede nelle istituzioni e la missione benefica del tiro a segno. Dopo tristissimi eventi, il concorso così di migliaia di cittadini d'ogni provincia, armati, significa che i tiratori sono elemento d'ordine, presidio sicuro della Patria e del Re.

Saluta gli stranieri che vedranno muoverci per il solo ideale della Patria.

Il discorso fece buonissima impressione.

Il duca d'Aosta, rappresentante del Re, sparò il primo colpo. Quindi ebbe principio la gara.

La circolare di Baldissera

ALTRE NOTIZIE

(*Nostro telegramma particolare*)

FIRENZE, 19, ore 8,50 pom. — (*Guidi*). Eccovi la breve circolare inviata oggi dal generale Baldissera a tutte le autorità:

« Incaricato di reggere temporaneamente la prefettura di questa provincia, mi pregio di dare avviso a tutte le autorità che assumo oggi l'ufficio e conto sulla cordiale loro cooperazione per l'adempimento del còmpito affidatomi. »

Il generale Heusch partirà domani colla famiglia per Livorno per assumere il comando di quella divisione.

— E' stato deferito a questo tribunale militare il parroco Giuseppe Mariani, di Monterchi, per divulgazione di cartoncini con l'effigie del Papa e con scritti sovversivi nel lato posteriore.

Così sono cinque i sacerdoti arrestati che dovranno comparire dinanzi al tribunale di guerra.

L'inaugurazione del monumento alla duchessa Galliera

(*Nostro telegramma particolare*)

GENOVA, 19, ore 4,45 pom. — (*Massa.*) Terminò poco fa la inaugurazione del monumento della duchessa di Galliera. Vi fu concorso enorme di autorità pubbliche. Eran tutte presenti quelle di Genova. Ma parteciparono anche alla cerimonia oltre cento sindaci dei comuni liguri.

Parlarono Pozzoni, vice-presidente dell'amministrazione della pia opera Deferrari-Galliera, l'arcivescovo Reggio, il prefetto Garroni.

Il monumento, che è opera di Monteverde, riuscì stupendo ed è lodatissimo.

Disordini a Collesano

(*Nostro telegramma particolare*)

PALERMO, 19, ore 4,55 pom. — (*De Fonzo*) A Collesano per disposizione testamentaria di mons. Giceni, morto nel secolo scorso, furono istituiti dei legati per maritaggio conferibili a zitelle appartenenti alle classi povere del paese.

Intanto in forza di una legge dell'on. Codronchi i legati dovevano venire investiti a favore dei locali Istituti ospitalieri.

Ciò produsse vivo malcontento nella popolazione che avanzò ricorso contro tale disposizione alla Giunta amministrativa. Siccome in questi ultimi giorni era corsa voce che il ricorso avrebbe avuto esito negativo, l'agitazione aumentò a tal punto da far temere disordini.

Infatti l'altro ieri, finita la processione del *Corpus Domini*, si formò un numeroso assembramento di popolani che cominciarono a gridare: *Vogliamo per noi il legato! Il legato è nostro!*

Accorse un picchetto armato di venti uomini al comando del delegato Giambruno che potè sciogliere la dimostrazione sul nascere.

Ieri il Consiglio comunale era convocato per comunicazioni riguardanti il legato Giceni, ma la seduta per disposizioni superiori non ebbe luogo.

Iersera pattuglie armate perlustravano il paese, dove però regnò sovrana la calma.

Il tentato assassinio di un Consigliere comunale

(*Nostro telegramma particolare*)

CATANIA, 19, ore 4,45 pomerid. — (*Scisto*). Iersera il cav. Francesco Santacroce, consigliere comunale, avendo rimproverato per motivi di servizio certo Paleo, conduttore di omnibus, questi gli vibrò tre colpi di coltello, di cui uno pericoloso di vita.

Il fatto ha impressionato la cittadinanza essendo il Santacroce conosciutissimo.

Il suicidio di un banchiere

(*Nostro telegramma particolare*)

TORINO, 19, ore 4,10 pomerid. — (*Piero.*) Stamani in seguito al fallimento del banchiere Carlo Bonis, assai noto in città giacchè copriva varie cariche, si procedette alle ore 5 al suo arresto a domicilio.

Egli non oppose difficoltà; però giunto in questura, nell'ufficio del delegato, rapidamente tolta una rivoltella dal soprabito si sparò in bocca. E' morto subito.

NOTE PARIGINE

Parigi, 18 giugno.

Un ministero latino che resiste per più di due anni era uno scandalo che non poteva durare. Il signor Meline aveva usato abilmente tutte le risorse che offrono gli arcipelaghi parlamentari fino e incluse le elezioni. Ma doveva finire come tutti i ministri — cadendo.

A tale proposito ricordo la conversazione che ebbi con questo uomo di Stato — che era in fondo un onestissimo gerente degli affari della Francia — la sera nella quale il conte Tornielli offrì un pranzo al Principe di Napoli.

— Signor presidente, — gli dissi — sono due anni che dall'alto della tribuna della stampa estera, ammiro la sua costanza nel respingere gli attacchi dei suoi avversarii.

— Eh! — rispose Meline con la sua solita bonarietà, volgendosi al nostro principe ereditario — non sono due, ma venticinque anni che vivo e combatto nel mondo parlamentare.

— Ebbene! — mi permisi di osservare — io sono certo che ella « farà le elezioni » ma a una condizione...

— Quale?

— Quella di restare sempre sulla breccia, e combattere sempre.

— Combatteremo! — concluse filosoficamente il signor Meline.

×

Le ha fatte le elezioni, ma appena fatte si trovò dinanzi a un problema più difficile della quadratura del circolo, o meglio dovette cominciare a camminare sulla corda tesa, con un bilanciere che doveva tenerlo in equilibrio. Sono esercizi che si possono fare per cinque minuti, ma la vita intera, è impossibile. Ond'è che, dopo aver passato tutti i cerchi possibili, ed essere arrivato fino a porsi con la testa sulla corda e le lunghe e magre gambe puntate al cielo, egli ha dovuto discender la scala, e ritornare a terra. Ora gli acrobati che vogliono succedergli sono parecchi e di tutti i colori. Domani sapremo chi fu scritturato dall'impresario — poichè dacchè c'è mondo... parlamentare, ogni crisi ha un principio e una fine.

La questione è se il signor Ribot e il signor Dupuy, se il signor Bourgeois o il signor Brisson sapranno ballare sulla corda così bene, così a tempo, e senza rompersi una costa — come il sig. Meline.

×

Dal punto di vista dell'arte — sempre parlamentare — qui desta un vivo interesse il caso del sig. Deschanel. E' stato eletto presidente della Camera con un voto di maggioranza, grazie ai 44 voti della Destra. Ora il signor Meline essendo caduto — nella realtà delle cose — perchè la Camera decise « che doveva appoggiarsi a una maggioranza repubblicana » il povero Deschanel resta al *fauteuil* per una minoranza di 43 voti. Per di più, Brisson rovesciato da lui, se l'è legata a un dito, e vorrà assaporare il piacere squisito della vendetta.

E' vero che nei primi giorni di regno, il signor Deschanel si è mostrato pieno di tenere attenzioni verso i suoi avversari, ma sarà sufficiente? Non mi pare. Ma chi lo sa? *Le vrai c'est pas toujours vraisemblable*, e vedremo forse Deschanel dal *fauteuil* del presidente accordare la parola al Brisson che gliela chiederà dal banco dei ministri.

Sarà una bella scena, e i fotografi sono già pronti a coglierla per il cinematografo.

×

L'incidente più atteso e più curioso della discussione di martedì era il « debutto » di Drumont, ciò che gli inglesi chiamano il suo *maiden speech*. Quando si vide questo « gran baban » grosso, grosso e barbuto impomatato parecchio, indirizzarsi alla tribuna, ci fu un movimento generale di curiosità. Durò poco. Drumont imbarazzato parecchio da principio, prese poi fiato, e il suo grande artifizio oratorio fu di lagnarsi ripetutamente di essere interrotto — anche quando non lo era. La voce è sonora, ma le frasi escono a stento. In conclusione il debutto fu infelice. Non fu neppure violento e dovette accorgersi che altro è parlare ai saccheggiatori di Algeri, altro è parlare alla Francia dalla tribuna del Palais Bourbon. In conclusione venne definito « un oratore di campagna. »

Ebbe assai più successo di lui, il deputato Carnaud, il quale, mentre Drumont affermava che ad Algeri era stato eletto tanto dai cattolici quanto dai liberi-pensatori, esclamò: — *Che bouille abaisse!* Per chi non lo sapesse è il famoso piatto marsigliese fatto con pesci d'ogni sorta. La Camera intera ne rise, ma a seduta finita, tutti coloro che uscirono dalla bolgia malsana — i *sceants* hanno constatato che il palazzo Bourbon è il più grande vivaio di microbi mefitici che esista — applicarono a lui il motto di Carnaud: *quelle bouille abaisse!*

×

A proposito di Drumont, una perla:

Drumont è rattristato dalla intolleranza religiosa per la quale si attaccano Rochefort, perchè si confessò avanti di ammogliarsi, e

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle, nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi.

SENZA DOTE

Grande romanzo parigino di ENRICO KÉROUL

Proprietà lett. della Tribuna - *Riproduzione interdetta*

Per quanto essa sia penosa, qualunque sia la delusione che debba procurarti riguardo alla tua amica Giovanna, riguardo cioè a colei che è divenuta tua seconda madre per l'affetto, come l'altra lo è per legame del sangue, io ti dirò tutto, sicura che la delusione sparirà presto e che tu vedrai in me non la donna colpevole ma la infelice che ha crudelmente, ingiustamente sofferto.

Allora, lungamente, ma tacendogli il nome del signor di Morangis, che egli era forse destinato a conoscere più tardi in società, gli narrò quello che sappiamo già.

Gli riferì la sua fuga dalla casa paterna ove lasciava inconsolabili il vecchio padre, la vecchia madre e la sorellina, morti tutti e tre in seguito;... il suo abbandono per opera dell'uomo delle cui promesse ingannatrici ella si era ciecamente fidata;... il suo miserabile parto alla Maternità;... la pazzia da cui era stata colpita;... l'invio di Giorgio all'assistenza pubblica;... il suo internamento a Jeigny, nella casa di alienati;... l'arrivo miracoloso alla casa paterna, il tentativo di suicidio allorchè ebbe perduta ogni speranza di rinvenire il figlio;... infine il modo provvidenziale con cui, grazie alla sua amica Maria Nogaret, era entrata come governante in casa della signora Charmeroy, ove lo aveva conosciuto, amato, adorato...

Poi, guardandolo bene in faccia traverso alle lagrime che scorrevano velandogli gli occhi:

— Adesso Giacomo, domandò ella, adesso che tu puoi leggere nella mia vita, come in un libro aperto, non è vero che io fui più infelice che colpevole?

— Ah, sì, mamma Giovanna, esclamò il giovane prendendole affettuosamente le mani.

Certo, poco fa, tu avevi ragione quando mi dicevi che la delusione che provocherebbero le tue parole sparirebbe presto...

E senti, da quando so che hai sofferto tanto, si è realizzata una cosa che prima avrei ritenuta difficile, anzi impossibile.

Io ti amo, ti ammiro anche maggiormente.

Allora, con slancio, ella aveva annodato le sue braccia intorno al collo del giovane che era l'uomo di cuore da lei sempre ritenuto, e tutti due abbracciati confusero le loro lagrime.

Fu Giacomo che ripigliò per primo possesso di sè.

E fattala sedere dolcemente, poi sedutosi vicino a lei:

— Ma quel figlio, mamma Giovanna, il mio fratello Giorgio, perchè tu vuoi che io lo chiami così, non è vero? chi ti dice che sia morto?

E sei ben sicura, ben certa di non sbagliare?

Non credi che egli possa essere restituito un giorno, forse bentosto, al tuo affetto, alle tue carezze?

— Ahimè no... no, non lo credo - rispose ella.

All'assistenza pubblica ove mi sono recata alcuni giorni prima di entrare in casa tua, un bravo capo ufficio che si era voluto interessare al mio infortunio ha fatto tutte le ricerche che erano possibili per cercare di ritrovarlo.

Senza stancarsi, da nove anni a questa parte, ha messo sossopra cielo e terra per scoprire il povero figlio che mi ha fatto già tanto piangere e che mi costerà, ahimè, ancora molte lagrime...

— E tutto è stato inutile?

— Tutto...

Sì, il mio Giorgio è morto, ti dico, Giacomo.

E' morto!

Lo devi avere udito dire indubbiamente, il triste inverno 1870-71 è stato in particolar modo rigoroso e crudo...

Se esso non ha risparmiato i felici di questo mondo, a più forte ragione ha dovuto trionfare della delicata costituzione di un bimbo di appena pochi mesi.

Consegnato a poveri contadini, mancanti del necessario, terrorizzati dagli orrori della guerra, egli è dovuto volare verso il cielo ove io sarei andata a raggiungerlo da un pezzo se per fortuna non ti avessi incontrato sul mio cammino.

Sì, la tua presenza, mio adorato, ha se non cicatrizzato (perchè vi sono ferite che non si cicatrizzano mai) perlomeno attenuato il mio dolore.

Io ti vedevo ogni giorno divenir grande presso di me...

Tu avevi la sua età perchè, me lo hai già detto, eravate nati lo stesso giorno.

E mi sembrava (tenera consolazione che mi ha sorretta fin qui) che egli rivivesse in te.

Spesso, non è vero? te lo devi ricordare, ti è capitato di veder scorrere nei miei occhi grosse lagrime quando ti guardavo.

Piangevo, Giacomo, perchè credevo di rivedere in te il mio Giorgio!

Più di una volta tu hai dovuto sentire come un fremito che mi scuoteva in tutto il mio essere quando ti baciavo.

E' perchè mi sembrava di tenere lui fra le mie braccia...

E guarda (perdona la mia follia, perchè non è che una follia, ahimè) a volte mi sembrava che il mio Giorgio, il mio Giorgio fossi tu... sì tu!...

A un tratto la pendola suonò la mezza dopo la mezzanotte.

— La mezza dopo mezzanotte diggià - disse Giovanna alzandosi.

Il signore e la signora Charmeroy non tarderanno a tornare.

— Sì, me ne vado, mamma Giovanna.

Ma prima vieni qua; fammiti ancora baciare!...

E se io adoro la mia vera madre, quella buona mamma Giulietta, stai pur certa che adoro anche te... altrettanto! - aggiunse a bassa voce.

Che cosa vuoi? il cielo mi ha dato un cuore abbastanza grande, per lei e per te!

Pian pianino ella lo ricondusse verso la porta, la aprì senza romore e Giacomo, dopo averle inviato un ultimo bacio, se ne andò in punta di piedi.

Per un momento ella attese, prestando l'orecchio....

Poi, siccome egli era tornato nella sua stanza, richiuse con la stessa premura.

Allora aprì la finestra e appoggiatasi al davanzale si mise a fantasticare spingendo lo sguardo nell'infinito.

E come l'occhio di lei fissava il firmamento turchino tutto costellato di innumerevoli stelle, si produsse un fenomeno singolare, strano...

Le parve che uno degli astri che scintillavano in cielo si spegnesse bruscamente e che, quasi in pari tempo, un altro, invisibile un momento prima, avesse pigliato il suo posto.

Non era quello un po' l'emblema della sua vita?

Il suo Giorgio era morto e Dio, nella sua infinita bontà, le aveva inviato Giacomo per consolarla...

Per un pezzo seguitò a fantasticare.

Laggiù, dietro alle colline di Meudon, spuntava l'alba, cacciando la notte che sembrava andarsene a malincuore, asportando nelle pieghe del suo largo mantello nero le miriadi di stelle che poco prima brillavano nel creato.

Gradatamente nasceva il giorno, rischiarando debolmente le cime degli alti alberi, mentre nell'erba i grilli cominciavano a cantare l'inno del risveglio.

Soltanto allora, estenuata di fatica, si coricò.

E di nuovo pianse sul figlio che credeva scomparso per sempre mentre la Provvidenza, trovando che ella aveva sofferto abbastanza, lo aveva messo presso di lei, vivo, felice, e che la amava come se avesse potuto indovinare che era la sua vera madre.

Poi, a poco a poco, si calmò e dolcemente, chiudendo gli occhi, non tardò ad addormentarsi.

IV.

Casti amori.

In casa dei Morangis il tempo è ugualmente trascorso.

Sono passati undici anni dal giorno in cui, tutta felice pel ritorno del padre dalla casa di Giacomo Frazzi, Maddalena aveva esclamato: — Flora, tu resti!...

Maddalena ha adesso diciassette anni. Flora ne ha diciotto.

Ma l'infelice piccola italiana, raccolta per pietà e che doveva essere « la piccola cameriera » della signorina di Morangis, è divenuta per lei un'amica, la sua migliore amica, quasi una vera sorella.

Educata come la figlia dei padroni di casa, di una intelligenza non meno viva del fulgore dei suoi occhi, l'antica venditrice di figurine di gesso, istruita, distinta, eccellente musicista, è oggi una superba signorina, degna di figurare nei migliori salotti.

D'altronde, i lettori lo ricorderanno, ella era di sangue aristocratico.

Perchè se Giacomo aveva mentito dicendo che l'aveva raccolta in memoria della madre di lei, Graziella, che aveva conosciuta e amata, aveva perlomeno detta la verità narrando al conte di Morangis la veridica avventura (risaputa dalla nutrice) della povera giovane che si era suicidata gettandosi nel Tevere, dopo essere stata sedotta da un ricco signore di Roma, da cui aveva avuto quella figlia.

Jaurès, perchè fece venire dell'acqua dal Giordano per battezzare una figlia, eccetera, e lo è tanto più, sapete perchè? Eccovelo:

« Coloro che riflettono non possono non risentire una certa tristezza assistendo a questi « spettacoli. E l'impressione è tanto più viva per « coloro che hanno vissuto qualche tempo in « quella libera Algeria ove le lotte religiose » sono sconosciute, ove la tolleranza sembra « talmente far parte dell'aria che si respira « che non si ha neppure l'idea di vantarsi di « essere tollerati ».

Ho tradotto letteralmente, inutile il dirlo. Ed ora qual'è maggiore: la sfrontatezza di queste parole, o la convinzione dell'imbecillità completa di coloro ai quali Drumont le fa leggere?

* * *

V'ha della gente che non è mai contenta e che in ogni cosa cerca « la petite bête » — ciò che deve esservi di cattivo in ogni cosa buona. Il principe Napoleone, quando pubblicò la sua famosa risposta al Taine che aveva denigrato la memoria del suo gran zio, gli disse che era non uno storico ma un entomologista che cercava con la lente *la petite bête*. Or dunque in mezzo al gran successo della *Bohème* vi furono dei brontoloni che chiesero: — Come è che al primo atto i quattro *bohemiens* tremano dal freddo e poi subito dopo al secondo passano la notte di Natale in pien'aria?

Suppongo che Illica e Giacosa non esiterebbero un momento a rispondere a questa critica. Fra il primo e il secondo atto... ci fu lo sgelo. — E potrebbero aggiungere che le variazioni terribili del clima di Parigi sono tali che dopo la notte primaverile del secondo al terzo essa è già coperta di neve!

* * *

Alfieri è in ribasso. A Torino la sua *Virginia* — se non erro — fu recitata dinanzi le panche vuote, a Parigi Etievant analizza il suo libro *Della tirannia*, conchiudendo che vi sono in esso « bellissime cose » ma che al postutto egli troverebbe cosa cattiva che vi fossero dei « fanatici di libertà » egli che li evocava. E' probabile infatti che il fiero Astigiano non avrebbe scritto un sonetto in onore di questo Etievant, che parla di lui, di Aristotele, di Keplero e di Newton, dopo essersi alzato un mattino coll'idea di andare ad assassinare, tocca a chi tocca, il maggior numero di agenti di polizia possibile.

L'hanno condannato a morte — e scriverà un'altra dissertazione filosofica, avanti di inaugurare il nuovo luogo ove ora si ghigliottinarà.

Per me l'avrei inviato in un manicomio condannato a non aver mai più a sua disposizione nè libri, nè carta, nè penna, nè calamajo.

Folchetto.

SPORT

LA GITA CICLISTICA ROMA-TORINO

(*Nostro telegr. part.*)

TODI, 19, ore 12 m. — Il viaggio dei ciclisti da Roma a Torino è cominciato e prosegue splendidamente.

Il tempo è bellissimo; le strade sono ottime; nessun incidente.

A Civita Castellana, Narni, Sangemini e Perugia grandi e festose accoglienze da parte delle autorità e dei ciclisti. Enorme folla da per tutto.

La gita è splendidamente organizzata e diretta da Vito Pardo.

L'on. Brunialti segue coraggiosamente i ciclisti, ricevendo le lodi ammirate dei suoi compagni.

CRONACA DI ROMA

Il nuovo rettore dell'Università. — Stamane alle 10 1/2, nell'aula minore dell'Università si è proceduto alla nomina del nuovo rettore. Dei 71 professori iscritti diedero il voto 51. Presiedeva il prof. Giuseppe Cugnoni pro-rettore, in causa della malattia del rettore Meucci.

La terna quest'anno era composta del commendator Luigi Luciani, professore di fisiologia umana, del comm. Enrico Pasquali, professore di ostetricia e clinica ostetrica, e del senatore Francesco Todaro, professore di anatomia umana.

Il risultato della votazione fu il seguente: il Luciani riportò voti 42, il Pasquali e il Todaro ciascuno voti 5.

Il nuovo eletto, prof. Luciani, entrerà in carica il 16 dell'ottobre venturo.

Gara di nuoto. — Nonostante che nel corso della notte le acque del Tevere si siano gonfiate fino a quasi due metri, sopra la banchina, oggi a mezzogiorno ebbe luogo la gara per il *Criterium sociale pro 1898* indetta dalla Società *Rari Nantes*.

I soci convenuti numerosi alla cinta fortificata, punto di partenza, si gettarono arditamente nelle onde gialle e proseguirono gareggiando fino al punto d'arrivo, percorrendo così i 1000 metri stabiliti.

Arrivò primo il socio Adriano Barberi in minuti 6' 3'' che conseguì in primo premio la medaglia di argento.

Sul *record* da esso dato venne computato il tempo massimo entro il quale arrivarono successivamente i soci Francesco Sebastiani, Ettore De Dominicis, Enrico Pavoni e Enrico Zarlatti premiati con medaglia di bronzo.

Pro Infantia. — Questa mattina la benemerita Società *Pro Infantia* chiuse il corso delle conferenze fatte in questa primavera nella sala dell'Istituto di Igiene, con una dotta e praticissima dissertazione del prof. Mazzoni sui *soccorsi urgenti*.

Premesse brevi e chiare nozioni teoriche, l'egregio oratore trattò dei soccorsi da prestarsi d'urgenza anche dai non medici nel caso di emorragie naturali, di ferite, di scottature e di asfissia, confortando la sua esposizione con esempi pratici.

Il numeroso e colto uditorio, nel quale erano in prevalenza le signore, seguì il simpatico conferenziere con l'interesse che meritava l'interessante argomento, da lui trattato con tanta competenza e con maggior chiarezza, e gli dimostrò alla fine della sua conferenza la sua soddisfazione con vivissimi applausi.

Per Achille Vertunni. — Domani mattina, 20 giugno, anniversario della morte del pittore Achille Vertunni, che fu gloria dell'arte italiana e sopravvive nelle sue gentili ed appassionate pitture, sarà celebrata alle ore 9 una messa di suffragio nella chiesa del Sacro Cuore al Castro Pretorio.

Colonie apennine. — E' aperta l'iscrizione fino al 30 corrente per l'invio alla cura climatica in montagna di bambini poveri e gracili d'ambo i sessi, di età dai 6 ai 12 anni.

Occorre la domanda corredata da fede di povertà, attestato di nascita e certificato di subita vaccinazione.

I suddetti documenti si possono consegnare alla sede sociale (via Firenze 43) o al segretario dottor Ballerini (via Poli, 14).

Il grave ferimento di stanotte. — Alle ore 1 1/2 di stanotte in via Buonarroti il suonatore ambulante Vincenzo Servolini, di 23 anni, da Magliano dei Marsi, abitante in via Buonarroti 22, è venuto a questione con certo Giuseppe Corsi, di 17 anni, abitante in via Sabelli 82 e il fornaio Giuseppe Pinelli, di 22 anni, domiciliato in via Conte Verde 1. Causa della lite: l'insistenza del Servolini, perchè gli altri cantassero con lui, ch'egli voleva fare una serenata. La questione si accalorò al punto che il Corsi e il Pinelli si scagliarono contro il Servolini accoltellandolo ferocemente.

Il Servolini, trasportato all'ospedale di Sant'Antonio, fu giudicato guaribile in trenta giorni con riserva.

Il Corsi e il Pinelli sono stati arrestati dagli agenti di P. S. della regione Esquilino.

Un bambino investito dal fuoco. — Oggi alle 3 nella tenuta *Marco Simone*, 13 chilometri fuori porta Pia, il bambino di due anni Ernesto Biacci, giuocando in un prato con altri ragazzi, che avevano appiccato il fuoco ad un mucchio di paglia, venne investito dalle fiamme riportando delle gravi ustioni, dalle quali guarirà in non meno di 40 giorni.

I concerti di stasera. — *In piazza Colonna* — Programma dei pezzi di musica che il concerto del 70° fanteria eseguirà dalle 8 1/2 alle 10:

1. Marengo, *Valore e gloria*, marcia — 2. Rossini, *Semiramide*, sinfonia — 3. Leoncavallo, *Pagliacci*, atto secondo — 4. Michelazzi, *Il canarino*, polka — 5. Wagner, *Lohengrin*, preludio, coro e marcia — 6. Strauss, *Dinorah*, waltzer.

In piazza Navona — Programma dei pezzi di musica che il concerto dell'11° reggimento fanteria eseguirà dalle 8 1/2 alle 10:

1. Marcia militare — 2. Verdi, *Aroldo*, sinfonia — 3° Verdi, *Rigoletto*, reminiscenze — 4. Puccini, *Manon Lescaut*, fantasia — 5. Coote, *Mia Regina*, waltzer.

Per le Vere Originali Trebbiatrici Lanz a mano ed a maneggio, rivolgersi al suo Esclusivo Rappresentante in Italia *Giuseppe Conti*, via del Corso 316-317 (presso Piazza Sciarra) Roma.

Il Vino amaro tonico Protto, calma le agitazioni nervose. - Piazza S. Pantaleo - Via Convertite.

Piccola Cronaca

LA CALVIZIE precoce, la perdita dei capelli, la forfora e le malattie d'ogni specie dei peli e dei capelli guariscono prontamente colla **TRICOGENINA** Effetto immancabile. — L. 2 la bottiglia. Unico deposito: Farmacia internaz. Candioli, via Nazionale, 72-73, Roma.

PENSIONE SIGNORILE privata per malati nervosi e mentali al Gianicolo villa Sciarra. Autorizzazione governativa. Si curano anche i morfinisti. Risultati ottimi. Consulente on. prof. Bonfigli, direttore Manicomio. Dirigersi dott. cav. Ascenzi, Crociferi 44, Bagni. *Non occorre nessuna formalità per l'ammissione.*

DENTISTA cav. BETTI esercente da circa 20 anni in Roma. Corso Vittorio Emanuele 119. Garantisce le sue dentiere applicabili nei casi più difficili senza ingombrare il palato. Prezzi modestissimi. Riceve dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. Telefono romano 1123.

Prof. PENSUTI Primario Osp., Prof. Univ. di Roma, specialista malattie digestione. *Consultazioni private.* Dal 1° giugno, *orario estivo* (dalle 11 alle 13). Analisi di urine e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) 28. Telefono.

D.r FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche; dalle ore 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69.

I DIFETTI DI VISTA sono corretti, dopo esame, con adatte lenti fini di prima scelta dal Dott. Comm. E. Ricciardi, via Vicenza, 6, p. 3. — Ore 9-11, 2-4.

CAPSULE SANTAL *Saloid Emery.* Vedi avviso in 4.a pagina.

TEATRI

LA « MOGLIE DI ARTURO » AL « COSTANZI »

Dopo il dramma, dopo la tragedia del nichilismo - così frequenti sulla scena - ecco uno scrittore inglese, il Savage, che con un romanzo diventato popolare, offre il destro ad un suo collega tedesco di trarre anche la commedia da quella che fu definita *la più spaventevole malattia* della Russia contemporanea.

Non conosco il romanzo del Savage: ma assaporando le brillanti scene che esso ha generato e che si succedono rapide, vivaci, ricche d'umorismo - sebbene qualche sapiente taglio qua e là appaia inevitabile - io ho pensato iersera, a un altro grande scrittore inglese, al Dickens - che tanti meravigliosi effetti ha raggiunto facendo balzare la scintilla dell'*humour* da quadri di tristezza e di dolore, ed ho pure pensato al nostro immortale Goldoni, ammirando la semplicità dell'orditura scenica, laddove, come nella *Locandiera*, tutti gli appartenenti ad una ricca famiglia russa, i loro amici ed i loro conoscenti, perdono la testa per una *Mirandolina*... nichilista.

L'argomento - a parte gli episodi secondari, che formano altrettanti indovinati quadretti di genere - è questo: *Elena*, una bellissima e ardente giovine nichilista, per penetrare indisturbata nella Russia, alla stazione del confine germanico fa conoscenza con un signore americano - *Arturo Lenor* - che si reca lui pure colà per visitarvi una figlia maritata. *Lenor* ha il passaporto per sè e sua moglie, che, all'ultimo momento, è impedita di partire. *Elena* coglie quest'occasione per circondarlo de' suoi vezzi e convincerlo ad accompagnarla fino a metà viaggio, sostituendo negli *effetti morali* la di lui moglie. *Lenor* finisce per riscaldarsi, ed accetta, ma da quel momento hanno principio le sue comiche peripezie.

Dopo pochi minuti, al *buffet* della stazione, si accendono per la bella cospiratrice un colonnello russo in missione al confine — *Petroff*, — e lo stesso direttore della polizia segreta, il *barone Federico*.

Entrambi si fanno presentare alla temuta nichilista, ritenendola, si capisce, moglie dell'avventuroso americano.

Giunti a Pietroburgo, in un albergo, e sparsasi la notizia dell'arrivo della seducente americana, essa viene man mano assediata da tutti i cugini e nipoti del suo creduto marito: capitani di cavalleria, ufficiali di marina, ecc.

Arturo — al quale *Elena* ha concesso solo alcuni baci — anzi molti baci! — diventa furente per la gelosia, da prima, e poi è colto da un comico terrore, allorchè scopre chi essa sia.

Contemporaneamente la presenza di *Elena* a Pietroburgo è segnalata dalla polizia.

Lo spavento di *Arturo* raggiunge il colmo. Ma la vergine nichilista, con un tratto di spirito, trova modo di sfuggire, facendosi accompagnare al confine dallo stesso *colonnello Petroff*, uno dei suoi più insistenti adoratori.

Questo episodio principale dal quale derivano quadretti d'ambiente spesso gustosi — ma qualche volta troppo melodrammatici — in modo da dilungare inutilmente l'azione — quest'episodio ha trovato in Tina di Lorenzo e in Virgilio Talli due interpreti ammirabili: — Tina Di Lorenzo incantevole per grazia, per brio, per accorta dissimulazione, e Virgilio Talli arguto, di quell'arguzia sottile, che scaturisce da una frase, da un motto, dando un'impronta in tutto *personale* al tipo che si vuol riprodurre.

I maggiori elogi spettano parimenti al Pilotto, un originalissimo *colonnello Petroff*, allo Spano — che ha disegnato con garbo una macchietta di decrepito corteggiatore della nichilista — al Zoncada e al Falconi — due indovinati ufficiali russi — al Piperno — un cupo direttore della polizia — alla Paladini-Andò, alla Marini-Piperno, spiacente di non poterli estendere alla intelligentissima signorina Gramatica, la quale in una particina di giovine istitutrice gelosa di *Elena*, ha recitato con visibile trascuratezza, mentre un'attrice coscienziosa non è soltanto nelle parti di gran rilievo che deve spiegare il proprio valore.

Se ha applaudito l'interpretazione dei principali esecutori, il pubblico del *Costanzi*, iersera, è rimasto pure ammirato per un allestimento scenico che fa davvero onore agli intendimenti artistici della compagnia Andò-Di Lorenzo.

La scena del primo atto, al *buffet* di una stazione di confine, non poteva essere riprodotta con più minuti particolari; l'arrivo del treno, per esempio, e l'invasione dei viaggiatori nel *buffet*, formano un quadro di effetto riuscitissimo.

Ebbene, malgrado tante cure e tante spese incontrate, malgrado un successo assai lusinghiero, la *Moglie di Arturo* questa sera non si replica e per domani si annunzia già il *Mondo della noia*. Perchè?

L'onore della replica è dunque solo riservato alle *pochades* che abbiano ottenuto il battesimo.... da'fischi?

Sm.

Al *Politeama Adriano*: — Domani, lunedì, riposo. Martedì altra replica della *Bohème*; e mercoledì prima dell'*Aida* con il tenore Signorini.

NOVELLI E PUCCINI A PARIGI

(*Nostro telegr. part.*)

PARIGI, 19, ore 11 antimerid. — (*Jacopo*). Iersera Novelli ebbe un nuovo, straordinario successo nel *Michele Perrin*.

Il successo della *Bohème* seguita sempre ad essere straordinario.

I posti sono sempre accaparrati anticipatamente. Si fanno tentativi per protrarre la stagione all'*Opéra Comique* che dovrebbe finire il 30 giugno.

Spettacoli del 19 giugno

Costanzi (ore 9). — Drammatica compagnia Tina Di Lorenzo-Andò: *Il romanzo di un giovane povero*.

Politeama Adriano (ore 9.) — *La Bohème*.

Quirino ore 9 — Compagnia d'operette di Emma Canti: *Monsieur Lohengrin*.

Nuovo (ore 9) — Compagnia di operette Amalia Ferrara: *Un viaggio in Africa*.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Spezia, 19, ore 3,20 pom. — *La campagna logistica*. — Stamane partì la nave *Trinacria* con a bordo gli ufficiali della scuola di guerra di Torino per la consueta campagna logistica.

Palermo, 19, ore 2,30 pom. — *Il ratto della signorina*. — La baronessa Valpetrosa ha sporto querela per ricatto e sequestro di persona contro lo studente Girolamo Campisi, autore del ratto di sua figlia. Il Campisi, irreperibile, è attivamente ricercato dalla polizia.

INFORMAZIONI

LA CRISI

La crisi è al suo primo periodo.

Il Re, consultati i presidenti del Senato e della Camera e il senatore Visconti Venosta, ha fatto chiamare al Quirinale il senatore Finali, il quale vi si è recato stamane alle 8 e mezza.

Nel pomeriggio è stato ricevuto dal Re l'on. Ricotti.

Alle 5 1/2 si è recato al Quirinale l'onor. Saracco.

LA RICONVOCAZIONE DELLA CAMERA

La Camera sarà riconvocata venerdì, 24, per la discussione del disegno di legge sull'esercizio provvisorio.

LA LETTERA DELL'ON. GALLO

Notizie tendenziose

Nel *Corriere della Sera* di ieri, colla sigla del solito corrispondente parlamentare (*K*), è comparso un telegramma da Roma contenente notizie altrettanto maligne quanto infondate.

Vi si narrava infatti che l'on. Gallo si era staccato dal gruppo Zanardelli, con una lettera nella quale rimproverava all'ex-guardasigilli il suo atteggiamento antiministeriale, aggiungendo che era inutile voler salvare le teorie, quando si è approvato lo stato d'assedio, la soppressione dei giornali, l'arresto dei deputati, ecc.

Ora, di tutta questa requisitoria attribuita all'on. Gallo, non esiste la minima traccia — e noi siamo autorizzati a dichiararlo.

L'on. Gallo scrisse bensì una lettera all'on. Zanardelli per scusarsi di non essere intervenuto all'adunanza del Caffè Roma, ma il contenuto di questa lettera non è affatto quello che il corrispondente del *Corriere* suppone.

E sono del tutto insussistenti gli apprezzamenti che l'on. Gallo, pur dichiarando di non votare pel momento contro il ministero Rudinì, avrebbe fatto sull'atteggiamento dell'onor. Zanardelli pel quale professa sempre la stessa amicizia politica.

RIUNIONE DI DEPUTATI

Iersera si è riunita l'Estrema Sinistra sotto la presidenza dell'on. Sacchi, Fazi, Pipitone, Severi, Credaro, Pavia, Albertoni, Raffoni, Pala, Tassi, Del Buono, De Cristoforis, Beccolini, Del Balzo, Pinna, Pennati, Gusci, Angiolini, Basetti, Caldesi, Marcora, Engel, Aggio, Girardini, Lagasi e Giampietro. Aderirono gli on. Chiesi e Beccaferno.

Fu deliberato di affidare la direzione del partito agli on. Mussi, Sacchi, Marcora, Caldesi e Basetti e fu stabilito altresì che l'Estrema Sinistra debba nuovamente adunarsi nel giorno precedente a quello della riapertura della Camera.

Fu deciso di non accordare l'esercizio provvisorio a qualunque ministero che l'Estrema Sinistra non ritenesse costituzionale.

PER LA NUOVA AULA PARLAMENTARE

Domani, presieduta dall'on. Colombo, si riunirà la Commissione per i progetti della nuova aula parlamentare.

IL COMM. STRINGHER

Annunziammo ieri che il comm. Stringher era stato nominato consigliere di Stato. Lo stesso decreto gli affida la reggenza della direzione generale del tesoro, ond'egli è mantenuto nell'ufficio che con tanto onore ha occupato fino al presente.

LA CIRCOLARE DEL GEN. HEUSCH

Iersera, al momento di andare in macchina, ci pervenne il telegramma da Firenze che recava il testo della circolare di commiato mandata alle autorità dal generale Heusch.

Nel trascrivere quella circolare, che fu pubblicata da noi testualmente, si aggiunsero, virgolate, alcune parole che pareva facessero parte della circolare, e che invece erano uno schiarimento aggiunto dal nostro corrispondente.

Le parole virgolate erano le seguenti:

« Io ve la mando questa espressione, precisando « la ragione ufficiale della cessazione dei miei « poteri ».

Evidentemente tutto ciò non aveva senso. Lo schiarimento del corrispondente invece era telegrafato nei seguenti termini:

« Io ve la mando questa circolare perchè pre« cisa la ragione ufficiale della cessazione dei *suoi* « poteri ».

Pubblichiamo questa rettifica perchè abbiamo ricevuto un telegramma del generale Heusch il quale richiama la nostra attenzione su quell'aggiunta, che oggi, veduto l'equivoco, rettifichiamo.

IL 19° FANTERIA BAVARESE

Mercoledì prossimo avrà luogo un pranzo a Corte in onore della Commissione di ufficiali del 19° fanteria bavarese.

V'interverranno l'ambasciatore di Germania, il ministro di Baviera e il ministro degli affari esteri, on. Cappelli.

LA FIRMA DEI DECRETI

Oggi i ministri dimissionari furono ricevuti dal Re per la consueta relazione e la firma dei decreti d'ordinaria amministrazione.

UDIENZE PRIVATE

Oggi il Re ha ricevuto in udienza particolare il signor Westemberg, ministro d'Olanda, e il prof. Sanarelli.

CONSIGLIO

del contenzioso diplomatico

Il Consiglio del contenzioso diplomatico si è riunito alla Consulta, presieduto dall'onor. Biancheri, coll'intervento dei consiglieri Boccardo, Canonico, Damiani, Esperson, Fè d'Ostiani, Fusinato, Pierantoni, Puccioni.

Diede il suo parere sulle due vertenze relative ad italiani danneggiati nel Brasile ed alla esecuzione di una sentenza italiana nel Perù.

NELLA REGIA MARINA

Il capitano di vasc. Cassanello imbarcherà sulla Regia nave *Sardegna* quale comandante di bandiera e capo di stato maggiore della 2ª divisione della squadra attiva, in surrogazione dell'ufficiale di pari grado Reynaudi.

— *Tevere*, partita da Napoli è giunta a Pozzuoli il 18 — *Sicilia*, giunta a Brindisi il 18.

Giudizi sulla crisi

(*Nostri telegrammi particolari*)

ALL'ESTERO

PARIGI, 19, ore 11 antim. — (*Jacopo*). Il *Figaro* dedica alla crisi ministeriale italiana un articolo che rivela come il suo autore non sia troppo versato nei segreti dei congegni costituzionali. Così ad esempio, egli parla « di carta bianca » data dal Quirinale al marchese Di Rudinì perchè proponesse misure reazionarie, e dipinge Sonnino e Zanardelli quali antagonisti delle idee prevalenti al Quirinale.

Il *Figaro* viene alla conclusione che « sarà cosa curiosa, assistere alle peripezie del conflitto apertosi fra il Quirinale e Montecitorio. »

Il *Siecle*, meglio inspirato, dice che la parola spetta adesso a Re Umberto, il quale si inspirerà certamente a quei sentimenti liberali, che fecero la fortuna e furono la gloria di Vittorio Emanuele.

BERLINO, 19, ore 1,50 p. — (*Hermann*). Le dimissioni del ministero Rudinì non hanno qui prodotto meraviglia, e quasi tutti i giornali condannano vigorosamente il marchese Di Rudinì.

La *Vossische Zeitung* dice che Rudinì voleva far pagare alla libertà il fio di tutte le sventure provocate da lui stesso, dalla sua mancanza di principii, dalla sua incostanza di carattere, dalla sua inabilità a compiere le riforme sociali, e afferma che chiunque sia il suo successore, Zanardelli, Sonnino o Giolitti, le garanzie costituzionali, delle quali Rudinì faceva buon giuoco, saranno meglio rispettate.

Le *Berliner Neueste Nachrichten* dicono:

« Rudinì è fuggito senza aspettare il voto della Camera; ciò caratterizza benissimo l'organismo politico di Rudinì, uomo che è sempre pieno di grandi progetti, ma è fiacco nell'azione. Un uomo di Stato veramente geniale avrebbe difeso con vigore la propria politica e avrebbe provocato quindi un voto della Camera. »

Il giornale crede che Rudinì ha voluto, dimettendosi prima che la Camera si fosse pronunciata, conservarsi la possibilità di essere incaricato ancora una volta della ricomposizione del ministero; ma non gli sembra verosimile che il Re voglia assecondare più a lungo un giuoco così pericoloso ed esclusivamente personale.

I commenti degli altri giornali non sono più lusinghieri per il marchese Di Rudinì.

IN ITALIA

TORINO, 19, ore 3,45 pomerid. — (*Piero*). La *Gazzetta del Popolo* dice che il capitombolo è conseguenza della condotta versipelle di Rudinì, che sciupò una magnifica situazione. Nell'ora presente il dovere di tutti è di far tacere le ambizioni personali. Sarebbe una sventura se la crisi si svolgesse con criteri di compiacenza verso questo o quel settore.

Il Ministero non deve essere un pollaio per i capi gruppo, ma un complesso organico e forte per affrontare i problemi.

La *Stampa* qualifica l'operato di Rudinì una fuga paurosa. Dopo le vanterie millantatrici e le minaccie non volle un'ulteriore discussione.

La *Gazzetta di Torino* non si sorprende data la mania suicida di Rudinì che si riconobbe vinto.

La *Gazzetta* si augura l'avvento di Sonnino.

GENOVA, 19, ore 4,25 pomer. — (*Massa.*) Il rudiniano *Caffaro* dice che il ministero presentando le sue dimissioni lasciò arbitra la Corona di risolvere la crisi nel modo più confacente all'odierna ed intricata situazione. Continua dicendo che l'opposizione di sua natura eterogenea, non indica la traccia esatta da seguirsi, cosicchè sarà imbarazzante la scelta del successore, essendo solamente indicato l'on. Sonnino, ostinatosi di raggiungere ad ogni costo il potere.

Attacca poscia l'on. Sonnino, affermando che non ancora egli ha allontanata la sua parte di responsabilità dallo sciagurato governo che è costato lagrime di sangue alla nazione.

Conclude in senso zanardelliano, affermando che Zanardelli è l'unico uomo che abbia affermato di avere idee chiare e precise, antiche e saldi convincimenti; l'unico il cui ordine del giorno equivale ad un programma di governo esplicito e coraggioso.

Nondimeno prevede che sarà incaricato l'onor. Saracco, il quale tenderebbe ad una combinazione con Sonnino. Ove ciò avvenisse il nuovo ministero sarebbe obbligato a chiedere l'esercizio provvisorio e quindi a sciogliere la Camera.

Il *Secolo XIX* intitola i suoi commenti alle dimissioni così: « La ritirata ». Afferma che Rudinì dimettendosi fece un salto nel caos; continua rilevando come mentre la discussione procedeva calma e chiara ed i singoli nomini della Camera prendevano il loro posto, il ministero, scimmiottando le minoranze dispettose ed indocili, ricorse all'ostruzionismo nello scopo di impedire la chiara designazione dei successori.

Nega che Rudinì si sia comportato così per ragioni d'ordine pubblico, e termina dicendo, anzi parafrasando, il noto sillogismo dell'ultima lettera di Torelli-Viollier: — Sia un governo russo, ma sia un governo, perchè il governo attuale fu russo, ma unicamente in senso nichilista.

NAPOLI, 19, ore 3,40 pom. — Il *Corriere di Napoli* rilevando la fuga del gabinetto non trova una soluzione possibile nella Camera attuale, deducendone la necessità di una soluzione extraparlamentare.

Il *Roma* rileva che Rudinì non volle fare da re Numida aggiogato al carro del vincitore — e non poteva finir peggio. La crisi designa alla successione Zanardelli e il fascio delle sinistre.

Il *Roma* non lo dice chiaramente ma lo lascia capire.

Nel suo articolo odierno il *Pungolo Parlamentare* insiste sul contegno elevato della Camera nell'ultima tornata, deplorando che le dimissioni del gabinetto le abbiano impedito l'esercizio dei suoi diritti.

Conclude lasciando intendere essere contrario a un ministero d'affari.

PALERMO, 19, ore 4.40 pom. — (*De Fonzo*). Il *Giornale di Sicilia*, commentando la crisi, dice che le dimissioni date al momento del voto, dopo due giorni di discussione, costituiscono la massima scorrettezza, che non ha precedenti, provocando una crisi prima del voto.

Di Rudinì tenta di vendicarsi co' gruppi dell'opposizione, che vorrebbe escludere dalla successione, quasichè la designazione non fosse venuta fuori da due giorni di discussione.

Il *Corriere dell'Isola* elogia Rudinì per la via seguita, essendo — dice — questa la più sicura e più abile.

Dopo che Rudinì ebbe presentati i progetti di legge che formavano l'intero programma del governo, doveva attendere che l'opposizione gliene contrapponesse un altro. La cosa non è accaduta e non poteva accadere così; essendo incerto l'esito della votazione e non potendosi avere dopo il voto una designazione chiara e precisa, Rudinì ha giudicato correttamente di rassegnare le dimissioni, lasciando la Corona libera di risolvere la situazione come meglio credesse.

Il *Corriere* crede unica soluzione possibile che il Re respinga le dimissioni del ministero, dando nuovamente l'incarico a Rudinì di sciogliere la Camera!!

Lo stesso giornale poi, con un telegramma urgente, annunzia che il Re non accettò le dimissioni. (1)

(1) Questa è fantasia pura. L'on. Di Rudinì, secondo consta a noi, ha dichiarato a tutti i suoi amici, che rifuggendo dal provocare una convulsione violenta nel Parlamento e nel paese, non avrebbe accettato il potere, quand'anche si fosse insistito a mantenerlo a capo del Gabinetto. *N. d. R.*

MESSINA, 19, ore 3,35 pom. — (*Arena.*) Non si discute che della decisione strana del Ministero. Si fanno disparati ma aspri commenti. Giudicasi unanime la posizione favorevole di Zanardelli ai cui indirizzo si fanno i più vivi elogi.

Alla frontiera montenegrina

CETTIGNE, 19. — La *Glas Cernagora* deplora gli avvenimenti attuali alla frontiera turco montenegrina e spera che la politica illuminata del Sultano e gli sforzi dell'Europa basteranno a soffocare il movimento nei dintorni di Berana.

Questi periodici movimenti alla frontiera montenegrina sono uno dei tanti regali che l'indigesto trattato di Berlino ha fatto all'Europa.

Noi non crediamo che dagli incidenti attuali avverranno complicazioni serie: ma bisognerà pensare a mettere fine ad uno stato di cose che, per l'aperto confine, consente invasioni e torbidi.

Una festa slava

(*Nostro telegr. part.*)

PRAGA, 19, ore 9 ant. — (*Xy*). Sono giunti moltissimi giornalisti di Russia, Serbia, Bulgaria e Montenegro per assistere al Congresso dei giornalisti slavi dell'Austria. Oltre ai giornalisti, arrivarono numerosi accademici e scrittori della Croazia, Dalmazia, Carniola e Galizia, nonchè parecchi deputati delle varie regioni slave dell'impero.

Le *Narodni Listi* dedicano un articolo agli ospiti, rilevando il conforto che la loro presenza reca al popolo czeco in questi momenti di fiera lotta nazionale.

PIETROBURGO, 18, ore 8 pom. — (*Nz*). Tutti i giornali dedicano lunghi articoli alle feste di Praga per il centenario di Palaky.

Le *Novosti* vi attribuiscono un alto significato morale ed inneggiano all'avvenire dello slavismo.

L'antisemitismo in Galizia

(*Nostro telegr. part.*)

LEOPOLI, 19. — Rinforzi militari sono stati spediti a Gorlice e Stryzow.

Una circolare del governo, diretta a tutti i comuni del distretto di Jasio, rileva le tristi conseguenze dei recenti disordini e minaccia provvedimenti eccezionali della massima severità.

CRACOVIA, 18. — La calma è stata ristabilita nella maggior parte dei distretti della Galizia.

A Jaslo continua l'eccitazione. Vi si ripetono gli attacchi contro le osterie, distruggendone i mobili.

Temendosi disordini a Jaworizno, presso Szczakowa, vi è stata spedita una compagnia di fanteria.

VIENNA, 19, ore 10 antimerid. — (*L.*) Ieri venne tenuto un Consiglio di ministri che è durato parecchie ore. In presenza della gravità della situazione in Galizia vennero discusse le misure da prendersi per mettere termine al dilagare dei disordini, ma si crede che per ora non sarà proclamato lo stato d'assedio, ritenendosi che la truppa inviata sui luoghi sia sufficiente al mantenimento dell'ordine.

Ore 2 pom.

Parecchi giornali dicono che, essendo ormai manifesta la pacificazione in Galizia, si rendono inutili i provvedimenti straordinari e le ulteriori disposizioni militari in quella provincia.

Rivista Finanziaria

Roma, 19 giugno.

Nè i timori di complicazioni nella politica internazionale, nè le vicende della politica interna sono ormai più capaci di commuovere i mercati finanziari.

Un confronto fra i prezzi che si praticavano la settimana scorsa a Parigi e quelli coi quali si chiuse il Mercato di ieri, valga a dimostrare la verità di questa nostra asserzione:

	11 giugno	18 giugno
Rendita francese 3 0/0	103,25	102,80 ex 75
Rendita italiana 5 0/0	93,35	93,25
Consol. inglesi	111 3/8	111 7/16
Rendita turca	22,30	22,50
Rendita spagnuola	33 11/16	33 9/16
Rendita russa 3 0/0	96,05	96,50
Banca Ottomana	539,50	562,50
Meridionali	683	680

×

La liquidazione quindicinale si compiè a Parigi nelle migliori condizioni di facilità, il denaro mostrandosi abbondante e poco esigente. Infatti, per la **Rendita Italiana**, il riporto medio fu di centesimi 9 1/2 — qualche cosa più del 2 per cento l'anno — incoraggiando i compratori a conservare le loro posizioni. Appena qualche sintomo di incertezza fu notato quando, apertasi al nostro Parlamento la discussione sulla politica generale del Ministero, fu chiara la sorte che a questo era riserbata. E la Rendita all'interno perdette la pari, quotandosi per due o tre giorni fra 99.90 e 99.80. Ma ieri dopo l'annunzio della crisi scoppiata, si riprese vigorosamente e si raggiunse e si sorpassò nuovamente la pari quotando 100,05.

Il cambio per l'oro frattanto continua a mantenersi elevato sicchè ieri ancora domandavasi la carta francese a 107.25 e la Londra a 27.08.

×

Molto attivo continua a mostrarsi il mercato dei nostri **Valori Locali**, la massima parte dei quali pare abbia ritrovato grandemente il favore del pubblico.

Ecco il solito specchio di confronto fra i prezzi che si praticavano la scorsa settimana e quelli coi quali si chiuse la Borsa di ieri sera:

	11 giugno	18 giugno
Acqua Marcia	1090	1137
Gas	712	707
Condotte	211	214
Molini	151	153
Metallurgiche	161	160
Acciaierie Terni	547	552 50
Omnibus ordinari	374	370
Omnibus nuovi	353 50	348
Banco Roma	157 50	162

×

L'apertura del mercato milanese alle azioni della **Società dei Molini**, ha reso le transazioni di questo titolo molto più facili e numerose, favorendone, come avevamo preveduto, il prezzo. Infatti dopo aver quotato un massimo di 155 le ritroviamo all'ultima ora fermissime a 153.

Nè di questa leggera reazione è da stupire, poichè è dovuta a qualche piccolo realizzo locale, mentre appena due mesi fa, per l'emissione di una nuova serie di azioni ne erano state offerte in opzione buon numero a 125.

D'altra parte continuammo a notare per questo titolo eccellenti, seguitati acquisti, tali da far prevedere a breve scadenza, corsi assai superiori agli attuali.

×

Anche le Azioni dell'**Acqua Marcia** ripresero vigorosamente di ben cinquanta lire, quotandosi intorno al 1140, al qual corso restano calme.

×

Deboli per contro continuano a mostrarsi le Azioni della **Società del Gas**. Le voci che corrono intorno a questo valore certo non sono molto rassicuranti. Vuolsi infatti che per date e fatto della nuova convenzione intervenuta fra il Comune e la Società, questa abbia a sopportare tali sacrifici che per vari anni non potrà distribuirsi agli azionisti alcun dividendo ed essi dovranno contentarsi degli interessi sul capitale nominale di 500 lire, cioè 25 lire per azione. Ciò essendo comprendiamo ancor noi come il prezzo attuale del titolo sia ancora troppo elevato. Non bisogna però dimenticare che la nuova convenzione prolunga ad altri 30 anni la durata della concessione e che per un valore di prim'ordine come questo, che ha per base il servizio di illuminazione e di riscaldamento in una città importantissima, si può, senza commettere imprudenza, scontare un poco anche l'avvenire.

×

Le azioni della **Società delle condotte d'acqua** diedero luogo nella scorsa settimana a numerose transazioni avvantaggiandosi nel prezzo. Ci viene assicurato che lo sviluppo che hanno preso gli affari di questa Società ed i ricuperi che essa va effettuando, giustifichino non solo gli attuali corsi, ma ne facciano prevedere dei maggiori.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

NATURA ED ARTE Si è pubblicato il fascicolo del 15 giugno N. 14 della settima annata di questa splendida Rivista Quindicinale illustrata per la famiglia.

Eccone il Sommario: A. G. Barrili: « Tocchi di penna » — G. Ugatti Roy: « La moglie » (racconto) — S. Di Giacomo: « Edoardo Dalbono e l'opera sua » — Jack La Bolina: « Benedetto Brin » — Cesare Rossi: « Andrea » (Versi) — A. Centelli: « Guerre americane » — Rosa Errera: « Le illustrazioni di Sandro Botticelli alla Divina Commedia » — G. Menasci: « Lo spirito spagnuolo » — Domenico Oliva: « William Ewart Gladstone » — Achille Torelli: « Rapisco mia moglie », Scene in due atti, Atto primo — Bruno Corvelli: « Il teatro della lotta » — A. Soffredini: « Leoncavallo e la sua Bohème » — Ugo Fleres: « Vita Romana ».

Seguono le solite interessantissime rubriche: *Miscellanea*: Note bibliografiche — Diario degli avvenimenti — Consigli d'igiene — L'Arte e la Moda — La pagina allegra — Ricreazioni scientifiche — Tavola umoristica, ecc., ecc.

Tavola fuori testo: E. Dalbono — L'amore al balcone in Napoli.

Musica: Max Lied: « Scherzo in *Mi maggiore*. »

Abbonamento per un anno **L. 20** — Un semestre **L. 10** — Casa Editrice dottor Francesco Vallardi Roma o Milano.

RAMMENTIAMO

la vendita dei mobili d'agiata famiglia che ha luogo stamane (lunedì 20) e domani 21, ore 10.

Tutto vendesi per trasloco, e perciò i compratori faranno eccellenti acquisti.

AFFANNO

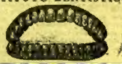
Egregio signor **CARLO ARNALDI**
Viale Magenta, 70. — **Milano.**

.... posso assicurarla ch'io sto benissimo staulachè colla cura del suo **Liquore Antiasmatico Arnaldi** fatta lo scorso anno ne ebbi **grandissimo giovamento** non solo riguardo **all'asma bronchiale** che da tanto tempo mi tormentava ma anche riguardo allo stomaco ed alle viscere che si **regolarizzarono** perfettamente.

VINCENZO GIANNELLI.

Nardò (Lecce.)

ISTITUTO DENTISTICO



OSWALD

Dentista

Denti e Dentiere, Cura della bocca, Otturazioni, ecc., a prezzi modici. — Tariffa esposta in Gabinetto.

ROMA, S. Maria in Via, 40

GAMBRINUS

Corso - Piazza in Lucina

Il più bel ritrovo estivo nel centro di Roma

SPLENDIDA CUCINA

Pranzo completo . . . . L. 4 00
Piatto del giorno 0 80

CONCERTO DELLE DAME VIENNESI

! INGRESSO LIBERO !

Ogni anno, alle aste pubbliche del Rajah di Mysore, le più belle partite di Sandalo sono acquistate per la fabbricazione delle *Capsule di Sandalo Midy*. Non è dunque sorprendente che l'imitazione e la contraffazione non possano lottare contro la purezza e l'efficacia del *Sandalo Midy*.

D.r P. BELLONI

Medico - Chirurgo Dentista

LAUREATO

R. UNIVERSITA'

Roma

Via Umiltà num. 79

Palazzo Sciarra

Per denti senza palato — Malattie della bocca

SETERIE! LANERIE! COTONI!

Grandioso assortimento a prezzi di fabbrica.

MAGAZZINI INTERNAZIONALI

Via Nazionale, 43 (angolo via Venezia)

APPARTAMENTI affittansi, Via Montecatini 5.

Vero estratto di Carne LIEBIG

Ai ciclisti, militari, viaggiatori e alpinisti è ottimamente indicato farsi delle pallottoline di quest'Estratto ravvolte nell'ostia per procurarsi un eccellente ricostituente.

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la firma in inchiostro azzurro.

ACQUA DELLE TAMERICI

di Montecatini

E' una delle molte usate fra le acque minerali di Montecatini. Una lunga esperienza l'ha dimostrata efficacissima e sono meravigliosi gli effetti che se ne ottengono in molte malattie dello stomaco, delle intestina, del fegato, della milza e del ricambio organico generale. Trovasi vendibile presso i principali farmacisti e depositari di acque minerali.

Per evitare inganni avvertire che le etichette dei fiaschi siano a fondo dorato con la indicazione dei proprietari delle sorgenti.

Eredi Schmitz.

L'ACQUA CLAUDIA. Vedi in quarta pagina.

PARAFULMINI Vedi avviso in quarta pagina.

LA FIORAIA

Grande romanzo inedito di SAVERIO DE MONTEPIN

Propr. letter. della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

Si fece avanti uno dei camerieri della taverna coi due bitters posati su un vassoio.

— Ove si accomodano il signore e la signora? - chiese egli.

Il Bamboccione indicò la tavola posta vicina a quella di William Scoot e rispose:

— Qui.

Modesta Pierrelay si sedè con le spalle al muro e Roberto si assise di fronte a lei.

Il cameriere posò i bitters avanti a loro e se ne andò.

— Possiamo offrirti qualche cosa? mio bravo Augusto.

— Nulla, perchè ci è proibito di bere coi clienti.

— Mi dispiace. Te lo avrei offerto di buon cuore. Mi fa piacere l'averti trovato. Sono almeno tre anni che non ci eravamo visti.

— Sì. Da quando hai lasciato Belleville. E che cosa fai tu?

— Sono commesso viaggiatore in derrate coloniali.

— E ti trovi contento?

— Affemmia sì... Strappo la vita discretamente... Avrei torto di lamentarmi.... E' un pezzo che sei qui?

— Più di un anno. La clientela è losca ma spende. La casa è buona. Il padrone non divide le mancie coi camerieri... Da quattro mesi io faccio il servizio della taverna per le colazioni e i pranzi... Io sono come te, non mi lamento... I clienti non sono tirati. William Scot è uno dei più generosi. Solo con lui io metto insieme una ventina di soldi al giorno.

— Dimora nel quartiere? - chiese Modesta.

— Nella nostra stessa casa, al secondo piano. Dirige un gabinetto di affari... Un'agenzia che fa denaroni. E come è abile il furfante! Quanti segreti poi conosce. C'è da rabbrividire... A volte lo vengono a consultare qui... e le cose che odo io! Ma egli ha fiducia in me.

— E tutti quei tipacci lassù, che cosa fanno?

— Aspettano.

— Per fare che?

— Ciascuno di essi ha un rapporto scritto da consegnare sugli spionaggi che egli ha dato la consegna di praticare nelle case ove sono di servizio. Vi è un impiegato che riceve tutti i rapporti e glieli viene a portare in una grande busta suggellata. Vedrai ciò fra poco. Alle sette precise, nè un minuto prima nè un minuto dopo, mister William Scoot arriverà per insediarsi in quell'angolo... Ordinerà la colazione... Io lo servirò... Mangerà bene, beverà meglio, pagherà il suo conto e mi darà cinquanta centesimi.

— Infine è un buon diavolo!

— Ne ha l'aria... ma, come dice il proverbio, fidarsi è bene, non fidarsi è meglio.

— Vengono molti avventori qui? - chiese la Scoiattola che assaporava le ultime goccie del suo bitter.

— Vi è delle sere in cui tutte le tavole sono occupate. Oggi mi immagino che la clientela non sarà molta... Cinque o sei tavole da servire, non altro.

Si fece udire una soneria elettrica prolungata.

— Ecco che mi si previene che il cuoco è pronto, proseguì Augusto. Vado a prendere le carte della minuta...

E si diresse verso la scala.

— Sai che non si crederebbe! - disse Modesta Pierrelay. - Abbiamo realmente fortuna!... Trovarci subito il nostro tipo fra i piedi!...

— Pigliamolo come un buon augurio.

— Eccoti informato sul nostro uomo...

— Sì, in lungo e in largo.

— Che cosa farai adesso?

— Oh, mio Dio, è semplicissimo! Cercare di attaccare discorso se crederò che sia il caso. Tu però sta zitta e non ti muovere, sai. Facciamo i pesci morti...

— Non temere... So star zitta sai... Vedrai che non muoverò il becco...

In questo momento un passo grave, che faceva tremare la scala a lumaca della caserma, li fece voltare verso la porta cui metteva capo la scala predetta.

La porta si aprì e videro entrare un uomo corto e grasso, dalle ampie spalle, dal ventre prominente, sorretto da due gambe massiccie, dalla faccia larga e rubiconda.

Gli occhi piccoli, ma assai vivaci e di una mobilità inquietante, si riparavano dietro un occhialino.

Il nostro personaggio era vestito con correttezza e anzi con ricercatezza. Il candore della sua biancheria abbagliava.

Varcando la soglia diede un'occhiata intorno alla sala, scoprì la coppia seduta alla tavola vicina all'angolo e fece una leggera smorfia che non sfuggì al Bamboccione.

Il nuovo venuto traversò la sala e andò a prender possesso della tavola riservata a mister William Scoot - aveva detto Augusto.

— E' l'Anglisch in persona... si disse Roberto Dauphin - La nostra presenza sembra che lo imbarazzi. Che cosa gli può fare? Insomma è un tipo che non mi va affatto... Staremo a vedere...

Augusto, il cameriere, entrò come il vento portando varie copie della minuta del giorno,

Ne mise una sulla tavola occupata dal Bamboccione e dalla Scoiattola e disse:

— Favorite di fare la vostra scelta, signore e signora...

In pari tempo strizzava l'occhio, indicando William Scoot.

Questi, con voce piena, sonora e quasi senza accento gutturale, chiamò il cameriere che si appressò vivamente presentando la carta del giorno all'inglese che la respinse.

— E' inutile... La ho consultata al banco... - rispose.

— Allora che cosa vi servirò?

— Minestra alla coda di bue, una fetta di prosciutto di York con piselli, una fetta di rosbif caldo e sanguinante con crema di patate, una porzione di Chester, una pera, caffè e cognac e due bottiglie di Scotch-Ale.

— Benissimo! di qui a tre minuti sarete servito.

Augusto, mediante il portavoce ordinò il pranzo richiesto.

L'inglese aveva cavato di tasca un pacchettino di carte che si mise a studiare con cura.

Augusto tornò dal Bamboccione e dalla Scoiattola.

— Avete fatto la vostra scelta signore e signora? - chiese.

— Sì, - rispose Roberto Dauphin - Zuppa d'erba, fritto di pesce, costata alla Bercy con patate, fagiolini al burro, insalata, Brie, frutti e una bottiglia di Mâcon vecchio.

Augusto ordinò il pranzo per la coppia e portò all'inglese l'*oxtail soup*, zuppa alla coda di bue, giunta con l'ascensore.

In pari tempo il cantiniere posava la bottiglia di Mâcon vecchio sulla tavola del Bamboccione e le due bottiglie di birra su quella di William Scoot.

Noi lascieremo i nostri pranzatori nella sala bassa della taverna e torneremo al pianterreno, alla birreria.

Il numero dei consumatori era singolarmente diminuito. Vi restavano al più venticinque o trenta persone.

Le donne erano scomparse.

Il silenzio era presso a poco generale.

La porta della birreria si aprì ed entrò un uomo di circa trenta anni, che sembrava un impiegatuccio.

Sotto il braccio sinistro portava una cartella da avvocato, di tela nera, parecchio gualcita.

Vedendolo entrare, i clienti disseminati qua e là, come se ubbidissero a un comando di: Presentate le armi! misero tutti la mano, con un gesto uguale, alla tasca di lato del loro vestito, ed esibirono una carta che posarono sui rispettivi tavoli.

Il nuovo venuto strinse senza dire una parola la mano al padrone dello stabilimento, andò a salutare silenziosamente le due signore del banco, quindi si installò ad una tavola posta quasi nel centro della sala.

Gli fu portato un assenzio senza che egli lo avesse ordinato e, sempre muto, aprì la cartella, ne estrasse una grande busta di carta forte e la pose sulla cartella richiusa.

Quindi preparò il suo assenzio versando l'acqua goccia a goccia, con lentezza, sul veleno color di smeraldo, in modo da ottenere una miscela opalina del più grazioso effetto.

I clienti lo osservavano con la coda dell'occhio.

Fatta la miscela, si portò il bicchiere alle labbra e degustò, con una sensualità manifesta una boccata del contenuto di esso, poi rimise il bicchiere a posto.

Fu come un segnale.

Da ogni tavolo si alzò un consumatore e passando innanzi al muto dalla cartella, depositò su di essa la carta che aveva avuto cura di cavare precedentemente di tasca, allontanandosi senza pronunciar verbo.

L'uomo dall'assenzio guardava dove deponeva il foglio, gli faceva un leggero segno col capo e lo introduceva nella busta grande.

Egli ne contò venticinque.

Non ne aspettava altri.

SEMPRE

adoperate il preservativo **Sylck** per essere sicuri di non attaccarvi male venereo. Lire 2 la scatola. Spedizione segreta dall'Istituto Igienico Italiano, S. Nicolò da Tolentino, 50, Roma.

PARAFULMINI

Aste ferro m. 4 1/2 L. 13,50 — Collarino di bronzo » [illegible] — Puntaruola [illegible] — Corda rame [illegible] — Piastra di rame 50×30 » 5,00 — TARIFFA GRATIS - Opuscolo [illegible] DALLE MOLLE & C. fornitori dello Stato e della Ferrovia, Via Due Macelli, N. 10 e 11, Roma. [illegible]

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Tedesca, pratica insegnamento lingue, musica, pittura, buonissime referenze accetterebbe subito impiego in distinta famiglia. Scrivere O 5935 Haasenstein e Vogler, Roma.

L'Impresa delle macchine Hammond ricerca in Roma abile pianista disposto ad occuparsi di macchine da scrivere. Dirigere offerte con referenze all'Impresa delle macchine Hammond, Roma. c 8041

Cassa forte Wertheim quasi nuova fabbrica Vienna sicura contro il fuoco, infrazione, vendesi prezzo occasione presso Calzoleria Carducci, Sapienza 37. c 5358

Castelgandolfo. Galleria superiore accanto Convento Riformati. Splendida posizione, aria salubrrima. Villino mobigliato, vendere, affittare. Dodici camere, accessori, bagno, acqua abbondante, magnifico giardino, frutteto. Trattative rivolgersi proprietario via Ludovisi 35, Roma.

Villino mobiliato da vendere e affittare tra Albano ed Ariccia confinante parco Chigi, aria balsamica, posizione incantevole, veduta mare, strada carrozzabile. Rivolgersi Roma, via Cavour 87. c 5734

Traduco quasi gratis dall'italiano in tedesco e viceversa. Federico von Warendorff, professore laureato Berlino, residente da undici anni in Italia, ora a Pomaia (Pisa). c 5794

Cercansi Italia ed estero rappresentanti, signorine desiderosi lavorare in casa, conto ditta, oppure conto proprio articolo lucroso recente invenzione non mai visto. Spediscansi dietro richiesta gratuitamente, elegante campione, condizioni vantaggiosissime. Scrivere Peccioli Catullo, Corso 75, Roma.

Fabbrica di telerie, tovaglierie, fazzoletti, cerca rappresentanti in tutti comuni Italia, Listino con sconto gratis. Indirizzo Casella postale 326, Milano. 5831 M

Per signore affittasi camera e salotto volendo camera pranzo bella posizione presso Termini, miti pretese. Scrivere N 5002 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Affittasi villino (Amelia-Umbria) distante città tre chilometri. Posizione amena. Fabbricato composto tre piani aventi ciascuno sette vani, scuderia, stalla, giardino, acqua potabile e sorgiva. Via rotabile, comodissima. Scrivere sotto M 5835 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Ingegnere industriale elettrotecnico, recentemente laureatosi splendidamente, ottime referenze, cerca occupazione presso importante stabilimento industriale nazionale od estero. Scrivere S T, 50, posta, Torino. 5967

Signora distinta, affettuosa, cerca collocamento, dama compagnia direttrice casa, compagna viaggio. Gina, posta Vicenza. c 5953

Signorina inglese, londinese, cattolica desidera posto governante bambini, dama compagnia. Ottime referenze. Accetterebbe anche per estate, 43, via Firenze, Roma. c 5951

Signora fiorentina offre camere mobiliate, primo piano, quasi San Carlo Corso, una lira giorno, più anche pochissimi giorni. Havvi camera grandissima. Pensione. Scrivere Meublées, posta, Roma c 5952

Giovane serio, cerca impiego come commesso o viaggiatore presso casa conosciutissima darebbe garanzie, referenze, cauzione, scrivere D. G. 480. Barletta.

Cercansi abili piazzisti viaggiatori, articolo tipo-litografico, cancelleria, ed altri articoli. Scrivere: Q 2097 N. Haasenstein e Vogler, Napoli. 5934 N.

Signora media età, distinta, artista, cerca associarsi a persona o famiglia rispettabile. Occorre educazione, agiatezza. Offerte H 2962 V. Haasenstein e Vogler. Napoli 5931 N.

Uomo trentenne, bella presenza, provetto guidatore, cerca posto cocchiere. Ottime referenze. Scrivere: H 2960 N. Haasenstein e Vogler Napoli.

Allemande sachant le français et l'anglais (pas la musique) cherche place comme institutrice. — Schmidt Marienheim Firenze. 5928 F

Cercasi ragioniere con larghe cognizioni amministrative per organizzazione di grande casa commerciale di novità. Referenze larghissime, Età 40 anni circa. Residenza città principale del mezzogiorno. Indirizzare offerte: R 2968 N, presso Haasenstein e Vogler, Milano. 5968 N.

Affittasi villa, Abetone Pistoiese, Boscolungo, ottimamente mobiliata 16 stanze e scuderia posizione centrale salubra. Affitto fino a tutto settembre L. 680 compresa la legna da ardere. Rivolgersi G Tendi Pieri, 22, via de' Bardi, Firenze. 5967 F

Fittasi presso Roccaforcese dieci minuti Terrasquariata, vasta isolata casina, elegante, completamente mobiliata, mezzo fondo. Trattative. Spedizioniere Bove, Torreannunziata. 5970 N.

Quadri ed oggetti antichi compransi da Leone Marchesini, Roma, Babuino 48, il quale avvertito per lettera si reca a domicilio in qualsiasi provincia italiana.

Bagnatura. Portocivitanova, Marche. Affittasi appartamento elegantemente mobiliato sette vani complessivi. Duecento metri dal mare, ferrovia. Schiarimenti rivolgersi Romolo Rinci c 5973

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Quarantatreenne benestante distinto ammoglierebbesi signora dote circa diecimila contenta vivere villa campestre. Egarico Arezzo.

Saffo 840. Prego indicare preciso indirizzo avendo condizioni richieste. MORELLO c 5977

Ingegnere trentenne nobile elegantissimo possidente dimorante provincia sposerebbe signorina, vedova anche straniera, dote rilevante. Scrivere Carboni, Roma.

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

15 giugno. - Ieri non giunsi tempo pubblicare. Fu meglio, ero troppo addolorato. Perdona, angelo santo, seppi compatire orribile stato animo! Stamane ricevetti!... dopo tanto... che profonda commozione!... devi aver sentito ardente riconoscenza tutta anima mia! Grazie di tutto, mia piccina! ma meriti acerbo rimprovero doloroso pensiero tua vita! non vuoi comprendere il male che mi fai! Sì, tesoro, la mia è esistenza, puoi crederlo, ma che importa! T'amo da morirne e questo amore infinito è il mio strazio e la mia ... ma è anche tutta la mia vita, la mia felicità suprema! Quanto rilessi e lessi tua 9 maggio! — Ma non è possibile dirti qui, è troppo pena! Affretta colloquio, quante cose ho da dirti!... Ti comprendo, ti sento tutta e ti ammiro grandemente, ti adoro anche più se possibile. Abbi pietà! scrivimi ove vederti e luoghi, possibilmente pausa dove vedestimi venerdì sera o iersera, tanto un auf! che un ... iersera spero avrei compreso perchè fissi non vederti. Ritorno sembravimi irritata... perchè? tu sapessi come soffrivo! Qualunque cosa accada, non dubitare mai! A te tutta tutta l'anima mia, tua per la vita!

MIDV. Mie condizioni corrispondenza indirizzo C. Malpieri posta [illegible].

Reno Non comprendo improvviso, ingiustificato cambiamento tuo contegno. Eppure, sul mio onore, non ho nulla rimproverarmi. Se non del tuo affetto, sebbene espressomi recentemente anche con lettera superante tutte le altre per affettuosa gentilezza di espressioni invece almeno della tua cortesia, sollecito, franco leale, schiarimento.

Sensitiva m. Ricevei tua che giunsemi carissima quantunque molto... troppo breve. Vuoi concedermi, mercoledì, di rivederti il dove tante volte avesti prova del mio costante profondo affetto? Vi sarò ad attenderti colla solita ansia. Spero questa volta di non mancare. Tenerissimi saluti. c 5955

23 luglio. Nostri desideri concordano perfettamente. Verrò, salvo circostanze imprevviste. Ardentissimi. c 5971

Cesarina mia. 10. - Grazie conforto tue lettere, quanto sei buona, tesoro! Papà convalescente, grazie premura. Scrivimi spesso. Eternamente tuo. Ardentissimi.... c 5954

Bonaroma. Oggi venerdì altra lettera. Nulla! Perchè? Attendo momento desiderato. Amoti tanto e sonoti fedelissimo. — Sdegnato contegno colui. Tanti affettuosissimi. c 5956

Labor omnia vincit. - Ricevo lettera. 5965 F

Stanchezza. Da Firenze scritti Stalia ecc. Nessuna risposta. Attendo. Ardentissimi. 5966 F

Piccina. Ragiona meglio partenza presto necessaria calmare ambiente; quel divertimento! Sto benino, amoti sempre più, mia anima. Calma, speranza, rinforza fibra. Saluti infiniti. c 5979

Firenze. Felicità averti riveduta, parlato, indescrivibile. R. non parlasi, Toscana. c 5974

Amicizia. Ricevetti mia! Se ricevesti, rispondimi. Amami assai, pensa salute. c 5975

Do. Pregoti vivamente trovarti lunedì alle 4 preciso noto luogo. Porta aperta. c 5976

Teresa F. Meritereste non vi contentassi come non avete voluto contentare me. Dovrei venire ripartire senza avvisarvene, pure sapete bene non posso. c 5978

Settembre! Martedì sequestra. Sempre indivisibilmente con te. Ricambioti pensieri affettuosi, partecipo tutti tuoi desiderii. Ricevuta un giorno ritardo. Nella prossima dammi noto avviso. Pronto obbedirti in tutto farò come dici, rassicurati. Amami così eternamente ho bisogno sempre più tuo amore immenso, unico fiore della mia vita deserta. c 5970

Sempre. Non leggesti corrispondenza - Tribuna - 15, Maria N.1 Tuoi dini avvelenanmi anima. — Scrivi più dettagliatamente incidente. Invioti mio spirito, tirolo caro, confortalo. c 5981

10 agosto. Lascia, mia carissima, che oggi ti mandi un caldo saluto. Perdona se ritardo qualche giorno appuntamento. Sta sana.

MODELLI e giornali per sarte e sarti. **F. Pasquini**, Vicolo Rovello 4, MILANO.

MATRIMONIALI

Richieste signorine, vedove con doti cospicue oltre 2 milioni, relative fotottipie, nobili, magistrati, banchieri, Chiedere *Il Matrimonio*, Napoli, L. 5,50. Trattative serie, segreto, sollecite, leali. Nessun compenso anticipato. Ufficio nozze Matrimoni, via Cesare Rossaroll, 3, Napoli. 5929 N

Caffè Puro

di sapore squisito, ricco di oli aromatici e di caffeina:

GUATEMALA L. 3.60 — ROULE' » 4.00 TOTTO

Spese postali in più.

Tostato aumentare L. 1,60 al chilogrammo.

ALFREDO ARATE e C. *Napoli, Caracciolo, 6.*

BOTTIGLIE E TURACCIOLI STERILIZZATI

L'acqua minerale acidula digestiva effervescente naturale CLAUDIA

Alcalina leggerissima batteriologicamente pura

E' il rimedio più comodo, più gradito, più efficace ed economico contro tutti i disturbi dell'apparecchio digerente

L'atonia gastrica ed intestinale, le acidità, le flatulenze, i dolori di stomaco, il timpanismo, le nausee, i vomiti mattutini, sono mirabilmente combattuti dall'acqua minerale **Claudia**, *migliorando la digestione, facilita anche la circolazione del fegato e ne vince così gli ingorghi sanguigni e biliari che sono causa di epatalgie, di itterizia, di eccitabilità nervosa generale.*

E' un energico diuretico per la sua straordinaria passabilità tanto che favorisce la funzionalità dei reni in tutti i casi in cui sia rallentata o per lesioni proprie o per rallentato circolo da cardiopatie.

Non si conosce altr'acqua minerale che sia capace come la **Claudia** di conservare alle bevande, cui viene aggiunta, inalterate le loro proprietà, accrescendone anzi gradevolezza. Il **vino**, i **liquori**, il **vermouth**, gli **sciroppi**, il **latte** acquistano con la **Claudia**, insieme ad una maggiore digeribilità, un gusto così delizioso da sedurvi a più larghe libazioni. **Medici e Clinici italiani** hanno rilasciato per la **Claudia** attestati di soddisfazione così unanimemente laudativi da assicurarle il primo posto fra le migliori acque minerali digestive da tavola. Le descrizioni che alcuni scrittori antichi ci danno della **Claudia** coincidono perfettamente coi caratteri odierni di essa, donde la sua insuperabile fissità di principii costitutivi. E' una bicarbonato-calcica purissima che risponde a tutte le esigenze stabilite dagli Idrologi per un'**acqua da tavola ideale**. Per le persone astemie di vino la **Claudia** diventa una necessità inevitabile durante e fuori pasto, tanto per le sue attrattive sul palato, quanto per la sua benefica influenza sull'intero organismo. Come veicolo di soluzione dei vari medicamenti di cui attenua le note disgustose e come coadiuvante delle **cure rinfrescanti e depurative** che si fanno nelle varie stagioni dell'anno, *l'acqua minerale Claudia è preziosissima.*

L'ACQUA MINERALE CLAUDIA si vende nei depositi di acque minerali in tutta Italia a cent. 30 al 35 la bottiglia compreso il vetro. Una cassa da 50 bottiglie costa L. 12 resa sulla stazione di **Anguillara Sabazia**, imballaggio compreso. — Ordinazioni e rimesse al proprietario **GIUSEPPE FORASTIERI**, Tritone, 66, Roma.

Deposito principale in Roma: **G. BELLETTI**, S. Claudio, 59-61. 5979 R

MIRACOLO!!

Per 1 sola lira si spediscono ovunque franchi di porto, 4 finissimi, eleganti saponi di Yokohama (profumo extra) avvolti in artistica pergamena, inviando cartolina vaglia all'*Emporio Internazionale, Bologna.* **Cercansi rappresentanti.** 5937 B

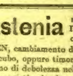
BAGNI DI MARE

RAPALLO - Grand Hôtel d'Europe

Con tutto il "comfort" moderno, bagni proprii. Facilitazioni per famiglie — **PENSIONE L. 7**, vino compreso. 4416 T **FORTI.**

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY



Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte artificiose imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI e C. — VENEZIA

Vendita in tutte le Farmacie

MUNICIPIO DI VILLA SANTA LUCIA (Caserta)

E' aperto il concorso al posto di *medico condotto ed ufficiale sanitario* con lo stipendio annuo di L. 1600 fino al 30 giugno corr. Per gli schiarimenti rivolgersi al sindaco. 5969 N

IMPIEGHI

vacanti, persone d'ambo i sessi. - Onorario fisso, bella calligrafia, moralità incorreptibile. - Direzione Prontuario Italiano, via Il Politi, 22, Napoli. 5933 N

ACETILENE

Carburo ottimo, quale L. 50; Becchi L. 12 0/0, Cristalleria, apparecchi, [illegible]. Chiedete listini Ingegnere Contaldi, Foria, 11, Napoli.

IMPIEGO

Volete occupazione, seria, indipendente, lucrosissima? Scrivete subito affrancando alla direzione dello studio chimico internazionale via S. Liborio a Toledo, 1, Napoli.

Cutigliano APPENNINO PISTOIESE (2 ore da Pracchia)

PENSIONE PENDINI

Stazione Climatica *800 metri sul mare* — Idroterapia. *Servizio medico speciale* — Grande terrazza coperta per uso Sala da pranzo con splendido panorama. — **Luce Elettrica.** — Rivolgersi PENSIONE PENDINI - FIRENZE

Per sole L. 2.75 Tutto il necessario per Toilette.

1. Una elegante scatola di metallo con specchio — 2. Piumino per cipria — 3. Bottiglia estratto patchouli — 4. Scatola contenente tre saponi alla violetta — 5. Un pacco polvere di riso profumata — 6. Sei spilloni d'alluminio per signora.

Si spedisce franco a domicilio a chi manderà cartolina vaglia di L. 2.75 ai Grandi Magazzini di Profumeria Orientale in Bologna.

Stabilimento Idroterapico e Stazione Climatica

½ ora da Biella **COSSILA** (Piemonte)

[illegible] Cure idroterapiche elettriche, Massaggio, Ginnastica medica. Cure speciali per malattie nervose, spinali, di stomaco [illegible] Direttore Prof. Dott. L. C. BURGONZIO.

NEURASTENIA

Si combatte questa malattia colle Pillole Beard di Filadelfia preparate secondo le più recenti vedute fisiologiche dal cav. E. Pierandrei, chim. farm., Farmacia del Quirinale, Via del Quirinale, 44 Roma. Si spediscono opuscoli gratis a richiesta con solo biglietto da visita. Scatola di 50 Pillole L. 4.

Depositi: Reale Farmacia Peretti via Nazionale — Farmacia Perando, via Firenze — Società Farmaceutica Romana — Colonnelli e Sordoni — A. Manzoni e C. 5544 R

COLLEGIO CONVITTO SAVOIA

SESTO S. GIOVANNI (Linea Milano-Monza) - Anno 31 di fondazione

Scuole interne Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Liceali, Istituto Tecnico (Sezione Ragioneria), Corsi preparatori ai Collegi Militari, agli Istituti Tecnici ed alla Scuola dei Capomastri. Si accettano allievi tanto interni che esterni in qualunque epoca dell'anno. La retta annua è di L. it. 400. — *Il Dirett.* **Benedetto Santoro.** 4413 M

Salsomaggiore

GRANDE ALBERGO MILANO

Casa di 1° ordine

Posto nella più bella e ridente posizione — **A pochi passi dagli Stabilimenti dei bagni.**

Propr. G. FERRARIO.

Per lo sviluppo dei Bambini

BRETELLA igienica con ascelle

imbottite, per sostenere i bambini abituandoli ai primi passi senza nessuna fatica per la persona di servizio. L. 2.25 franco di porto in tutto il Regno.

LUIGI ORIANI 19 M Galleria Vittorio Emanuele - MILANO

GUSTATE IL CORFINIO

PRIMO LIQUORE ITALIANO

SPECIALITÀ DI GIULIO BARATTUCCI

PESCARA

Succursale Via Roma N. 256 NAPOLI

Stabilimento tipografico della *Tribuna*. — Stampato con inchiostro Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, via Pasterno, 1.

Tosse ostinata, sepoltura preparata, dicevano gli antichi sapienti. Oggi la tosse si cura infallantemente con la Lichenina Lombardi. Nessun rimedio è tanto utile, per cui con ragione scientifica il prof. A. Cardarelli scrisse: La LICHENINA LOMBARDI *è efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedii;* quindi la Lichenina Lombardi è il rimedio per eccellenza contro tosse, catarro, bronchite, influenza, broncoalveolite e qualsiasi malattia bronco-polmonare. (Prof. Semmola).

Per la sua immensa efficacia, controllata in 40 anni di gloriosa esperienza, è diventata popolarissima; ciò che spinge immorali e disonesti speculatori, farmacisti e droghieri a falsificarla e stupidamente imitarla con grave danno dei sofferenti. Si raccomanda a chi l'acquista di pretendere sempre ed assolutamente Lichenina Lombardi *Vera*, e l'effetto benefico sarà immediato ed eccellente. Costa L. 2 nelle Farmacie e si spedisce in tutto il mondo per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcenaga, 371 — In *Malta*, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La Tisi il male terribile per antonomasia, oggi si cura facilmente con sicurezza scientifica di guarigione, perchè in breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre, aumenta il peso del corpo. Nessun'altra cura è tanto innocente, semplice ed efficace. Vaste esperienze negli ospedali dell'Italia e dell'estero. La guarigione è effettiva, perchè è persistente e duratura. Il numero dei guariti anche gravissimi è assai grande; spesso con la sorpresa dei medici e dell'istesso ammalato già licenziato alla morte. Chi ha tempo non aspetti tempo e bisogna ricordare l'antica massima del sapiente Salomone: Chi si aiuta Iddio lo aiuta. Curate dunque la tisi col nuovo sistema di cura senza mai più ritenere di essere il male inguaribile. La cura si basa sull'uso della LICHENINA AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA, ed ogni *flacon* tiene annesso il metodo dettagliato per la completa guarigione. Costa L. 3, per posta in tutto il mondo L. 3,50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli, via Roma, 28. — In *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcenaga, 371 — In *Malta*, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

I capelli in tutti i tempi sono stati oggetto di studi accurati per combattere la calvizie e la canizie. Il microscopio ha detto l'ultima parola scientifica, poichè il dott. Sabourand, dell'Istituto Pasteur di Parigi ha scoperto e studiato il microbacillo che fa cadere i capelli, constatando che *la papilla ed il pelo si rigenerano e muoiono successivamente più volte* fino a che il bacillo non ha prodotto profonde lesioni tegumentarie della papilla ed allora la calvizie diventa definitiva. Ucciso a tempo il bacillo, il pelo rinasce per non più cadere. La RICININA Lombardi e Contardi raggiunge tale scopo, perchè alla 2.a o 3.a applicazione il bacillo è distrutto, scompare la forfora, i capelli *non cadono più* e gradatamente rinascono. Ciò per la virtù specifica della RICININA preconizzata dalla Ditta Lombardi e Contardi e scientificamente constatata dal celebre dott. Behring che la trovò 250 volte più attiva del sublimato contro i bacilli, senza alcun danno per la salute.

La RICININA costa L. 5, per posta L. 6, in Italia. Quattro fl., cura completa in tutto il mondo, Fr. 20 anticipati all'unica Fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcenaga, 371 — In *Malta*, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La neurastenia secondo un discorso tenuto a Monaco dallo specialista Dr. Muller "è una malattia speciale del nostro tempo con sintomi psichici e fisici: stanchezza, facile irritabilità, attacchi di SPLEEN, cambiamento d'opinione per ogni piccola causa, senso di angoscia. Talora si ha una specie d'incubo, oppure timore di probabili mali, od agorafobia. Gli ammalati si pascono d'illusioni, si lagnano di debolezza nella memoria per distrazione, pensano al suicidio, soffrono di battiti al cuore o arresti nel polso, con rapido arrossimento o impallidimento del volto o con svenimenti. Soffrono dolori di testa, dolori alla fossetta del cuore, costipazione, abbondanti sudori, albuminuria o glicosuria transitoria. Il principio della malattia è cronico e inosservabile; talora però se ne attribuisce la causa a qualche forte emozione..... Verosimilmente la causa sta nella mancanza di ferro nel sangue" perchè l'uomo sano ne ha 11 0/0, il neurastenico 6 0/0 quanto un'anemica ragazza." Questa giusta opinione di uno specialista spiega la grande efficacia della cura fatta col Rigeneratore e i Granuli di stricnina precisi Lombardi e Contardi. E' l'unico modo di far penetrare il ferro nel sangue, assieme al manganese ed al fosforo di cui è costituito il Rigeneratore. Dopo pochi giorni di cura l'organismo si sente rinato a vita novella, acquistando forza, salute e coscienza di benessere. La cura completa (4 Rig. 60 gr. stricn.) costa L. 18 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli via Roma 28. — In *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcenaga, 371 - In *Malta*, F. S. De Cesare, St. It. Torri 6.

Il diabete finalmente ha trovato la sua cura scientifica indiscutibile. Mangiando cibo misto si ottiene la scomparsa dello zucchero e la ripresa delle forze, riacquistando la perfetta salute. Diffusa memoria gratis, chiedendola con cartolina doppia. Attestato: — Salento, 1-6-'98. Il sottoscritto affetto da diabete ha ritratto immenso vantaggio dalla vostra cura. Siate cortesi rispedirla contro assegno. Vostro devotissimo avv. Luigi Scarpa. — E' quindi la migliore cura del diabete e sono innumerevoli le guarigioni ottenute, mentre fin'oggi tale malattia era ritenuta inguaribile. Il beneficio dell'ammalato è immenso perchè mangia CIBO MISTO, e riprende subito le forze. La cura completa con una scatola PILLOLE LITINATE VIGIER e 2 fl. RIGENERATORE costa L. 12 in tutta Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In *Buenos Aires*, L. Fischetti y C. Calle Azcenaga, 371. — In *Malta*, F. S. De Cesare St. It. Torri, 6.

La virilità perduta o affiacchita (IMPOTENZA) si riacquista completamente anche di oltre 70 anni mercè l'uso del RIGENERATORE e GRANULI DI STRICNINA PRECISI Lombardi e Contardi. Attestati bellissimi. E' l'unica cura veramente efficace per ricostituire l'organismo e virificare il sistema nervoso, senza timore di alcun danno. Riesce insuperabile nella NEURASTENIA, PARALISI, INDEBOLIMENTO DI MEMORIA, ecc. Costa L. 18 in Italia (4 fl. Rig. e 60 gr. stricn.) e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In *Buenos Aires*, L. Fischietti y C., Azcenaga, 371 — In *Malta*, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

La sifilide si cura brillantemente con la SMILACINA Lombardi e Contardi — a base di salsapariglia (20 0/0) e legni indiani. — Nessun'altra cura agisce con tanta brevità ed efficacia.

Attestato: Mercè la cura di sole tre bottiglie della SMILACINA il mio portiere, affetto da sifilide inveterata, si può dire quasi guarito *sentendosi del tutto alleviato dalle sue pene.* Io ad onor suo debbo annunziarlo in iscritto spontaneamente e debbo ringraziarlo oltremodo per aver dato la vita ad un infelice sofferente. — Napoli, 23 aprile 1898, Raia Giuseppe, Salvator Rosa, 208.

Le sofferenze dell'infermo erano atroci e le molteplici manifestazioni l'avevano costretto a letto. Le altre cure rimasero inefficaci, mentre tre soli flacons di SMILACINA lo *liberarono del tutto dalle sue pene.* Deve quindi ritenersi il miglior preparato per combattere la sifilide, adoperabile in tutte le stagioni perchè digeribilissimo. I doloretti vaganti, le macchie per la pelle, le piaghe, gomme, indurimenti glandolari, ecc. scompariscono con la SMILACINA Lombardi e Contardi. Si unisce con vantaggio all'ioduro di potassio.

Ogni flacon costa L. 5, per posta L. 5,75; tre flacons L. 15. La cura completa di 3 Smilacine e 1 fl. 100 gr. soluz. joduro potassio puriss. goccim. costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcenaga, 371. — In *Malta*, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

Blenorragia. *PROTESTA.* Malvagi speculatori mettono in dubbio l'autenticità degli attestati di guarigione della blenorragia, restringimento, goccetta ed altre malattie veneree mercè l'uso dell'INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi. Rispondiamo col poeta: "Non ti curar di lor ma guarda e passa." Tutti possono avere gli attestati fotografati a loro spesa. Sfidiamo poi tutti, impostori e ciarlatani, specialisti, farmacisti o industriali a confrontare l'efficacia dei prodotti, perchè siamo sicuri che nessun'altra medicina è efficace quanto l'INIEZIONE ANTISETTICA Lombardi e Contardi per curare in brevissimo tempo la blenorragia, goccetta, restringimento uretrale, ecc. Non contiene sali metallici, ma solo vegetali. Agisce come *preventiva* infallibile e *curativa* insuperabile.

Costa L. 2,50 e per posta se ne spedisce in Italia un flacon per L. 3,25; quattro flacon L. 10 estero Fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcenaga, 371 — In *Malta*, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

Dolori - Gotta - Reumi - Artrite

E' opera divina togliere il dolore ai sofferenti e ciò si consegue a *meraviglia* solo col BALSAMO LOMBARDI, tanto che gli ammalati tutti lo dicono miracoloso. Infatti dopo poche applicazioni esterne cessano gl'insopportabili dolori della gotta, reumatismo, artrite, nevralgie, ecc. — Sparisce anche il gonfiore alla parte addolorata e ciò trova la sua spiegazione scientifica nei componenti del benefico Balsamo, essendo a base d'Ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La gotta terribile e seccante per i suoi acerbi dolori, guarisce in due giorni col Balsamo Lombardi, senza danno e inconvenienti per l'organismo e senza rimanere i soliti depositi deturpanti nelle articolazioni. — Ogni flacon costa L. 5, spedito franco in tutto il mondo, rimettando il costo anticipato all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — In *Buenos Aires*, L. Fischetti y C., Azcenaga, 371 — In *Malta*, F. S. De Cesare, St. It. Torri, 6.

GROSSISTI: In BUENOS AIRES, L. Fischetti y C., Azcenaga, 371 - in MALTA, F. S. De Cesare St. It. Torri, 6 - in MILANO, Erba, Manzoni, Paganini - in TORINO, G. Torta - in ROMA, Colonnelli, Manzoni - in VENEZIA, Farmacia Trento - in BOLOGNA, Bonavia - in FIRENZE, Pegna - in BARI, Lippolis, Monteleone, Paganini - in TARANTO e LECCE, Olita, Monteleone - in PALERMO, Petralia, Carlevaro - in ANCONA, Tedesco e Foligno, ecc. ecc.